GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 9 SETTEMBRE — NUM. 210

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 7 giugno 1886:

A commendatore:

Cera cav. dott. Alessandro, capo sezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto del 23 maggio p. p. — Uffiziale dal 1881.

Con decreti delli 22 aprile 1886:

A cavaliere:

Spera Giuseppe, membro della Commissione provinciale delle Imposte di Roma.

Giannini Narciso, vice presidente della Commissione mandamentale delle Imposte in Lucca.

Lagorio Vittorio, id. id. comunale id. di Piacenza.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Pico (Caserta) in data 16 marzo 1884, con la quale venne proposta la fondazione di una Cassa di prestanze agrarie;

Visti gli atti dai quali risulta che la predetta Congregazione di carità ha assegnato per dotazione della nuova Opera pia l'annua somma di lire 632,10 pel periodo di anni dieci a partire dal 1884, che essa ritrae dall'affitto di alcuni fondi rustici;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione della predetta Cassa agraria;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pico in data 4 aprile 1885;

Visto il voto espresso dalla Deputazione provinciale in adunanza del 22 maggio 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cassa di prestanze agrarie, come sopra instituita nel comune di Pico dalla locale Congregazione di carità, è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 5 luglio 1886, composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 22 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di maggio 1886, in*

MESE DI MAGGIO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885,					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assol. al 31 maggio . Ch.	4347	4173	4515	4241	647	608
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 31 maggio (escl[i] i tratti com[i] »	4190	4049	4405	4149	611	599
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	3,803,000	3,413,446	2,905,497	2,970,354	326,666	324,648
Bagagli . . . . »	206,540	141,992	143,222	130,000	5,937	6,716
Merci a grande velocità . . . »	832,000	709,174	777,277	717,694	26,573	54,217
Merci a piccola velocità . . . »	4,386,390	4,579,814	3,639,500	4,114,531	287,576	308,608
Introiti diversi . . . . »	»	»	118,600	73,532	5,329	6,924
TOTALI . . . L.	9,227,930	8,844,426	7,584,096	8,006,111	652,081	701,113
Mesi antecedenti . . . . »	88,986,914	81,759,436	77,562,524	77,565,478	6,257,406	6,519,257
TOTALI dal 1° luglio al 31 mag. L.	98,214,844	90,603,862	85,146,620	85,571,589	6,909,487	7,220,370
Differenze nel 1886.						
Mese di maggio . . . . L.	+ 383,504		— 422,015		— 49,032	
Dal 1° luglio al 31 maggio . . L.	+ 7,610,982		— 424,969		— 310,883	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	2,164	2,155	1,692	1,904	1,022	1,170
Dal 1° luglio al 31 maggio . . »	23,440	22,376	19,329	20,624	11,308	12,054
Differenze nel 1886.						
Mese di maggio . . . . L.	+ 9		— 212		— 148	
Dal 1° luglio al 31 maggio . . L.	+ 1,064		— 1,295		— 746	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3255	3,200,540	30,019,952	33,220,492	188,760	1,564,823	1,753,583
2	Linee di proprietà privata (2) . .	677	490,290	4,094,686	4,584,976	16,000	159,114	175,114
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	97	35,050	363,995	399,045	535	6,915	7,450
	TOTALE della rete principale . .	4029	3,725,880	34,478,633	38,204,513	205,295	1,730,852	1,936,147
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 1ª categoria (4)	33	7,020	67,703	74,723	135	894	1,029
5	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	285	70,100	525,924	596,024	1,110	11,926	13,036
	TOTALE GENERALE. . .	4347	3,803,000	35,072,260	38,875,260	206,540	1,743,672	1,950,212

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI MAGGIO

confronto con quelli del corrispondente mese del 1885.

Numero 3048

TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
9509	9022	140	140	411	411	826	689	10886	10262
9206	8797	137	137	411	411	735	624	10489	9969
7,035,163	6,708,448	44,490	43,530	80,715	78,275	378,809	343,133	7,539,177	7,173,386
355,699	278,708	970	818	2,419	2,432	5,428	4,664	364,516	286,622
1,635,850	1,481,085	8,474	6,250	7,157	7,651	19,564	17,536	1,671,045	1,512,522
8 313,466	9,002,953	62,622	46,077	55,768	52,319	162,745	155,360	8,594,601	9,256,709
123,929	80,456	614	1,425	1,711	2,037	8,777	7,597	135,031	91,515
17,464,107	17,551,650	117,170	98,100	147,770	142,714	575,323	528,290	18,304,370	18,320,754
172,806,844	165,844,171	1,186,792	1,012,824	1,225,626	1,121,959	5,085,969	4,522,075	180,305,231	172,501,029
190,270,951	183,395,821	1,303,962	1,110,924	1.373,396	1,264.673	5,661,292	5,050,365	198,609,601	190,821,783
— 87,543		+ 19,070		+ 5,056		+ 47,033		— 16,384	
+ 6,875,130		+ 193,038		+ 108,723		+ 610,927		+ 7,787,818	
1,861	1,970	855	716	359	347	699	770	1,702	1,806
20,668	20,847	9,517	8,108	3,341	3,077	7,702	8,093	18,935	19,141
— 109		+ 139		+ 12		— 71		— 104	
— 179		+ 1,409		+ 264		— 391		— 206	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 maggio
687,000	6,908,153	7,685,153	3,695,150	36,854,270	40,549,420	7,771,450	75,437,198	83,208,648
129,600	1,244,824	1,374,424	614,066	6,128,173	6,742,239	1,249,956	11,626,797	12,876,753
6,000	62,559	68,559	26,632	281,396	308,028	68,217	714,865	783,082
822,600	8,305,536	9,128,136	4,335,848	43,263,839	47,599,687	9,089,623	87,778,860	96,868,483
450	5,110	5,560	993	13,419	14,412	8,597	87,126	95,724
8,950	81,084	90,034	49,549	501,994	551,543	129,709	1,120,928	1,250,637
832,000	8,391,730	9,223,730	4,386,390	43,779,252	48,165,642	9,227,930	88,986,914	98,214,844

RETE ADRIATICA — Prodotti

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (6)	3,804	2,820,754	27,278,675	30,099,429	140,804	1,357,809	1,498,613
2	Linee di proprietà privata (7).	169	73,187	714,690	787,877	1,761	25,212	26,973
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8).	33	2,046	59,634	61,680	20	550	570
	Totale della rete principale . .	4,006	2,895,987	28,052,999	30,948,986	142,585	1,383,571	1,526,156
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9).	18	1,100	29,024	30,124	22	591	613
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10) .	491	8,410	627,453	635,863	615	13,975	14,590
	Totale	4,515	2,905,497	28,709,476	31,614,973	143,222	1,398,137	1,541,359
6	Lago di Garda (11)	»	1,160	78,342	79,502	»	»	»
	Totale generale . . .	»	2,906,657	28,787,818	31,694,475	143,222	1,398,137	1,541,359

RETE SICULA — Prodotti

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio
*	Linee di proprietà dello Stato (12)	(*) 638	326,666	2,633,547	2,960,213	5,937	59,216	65,153

(1) **Comprende le linee**

Torino-Genova. . . . . Km. 174
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona. . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Aqui-Brà . . . . » 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Bastia . . . . » 9
Trofarello Chieri . . . . » 9
Rho Sesto Calende . . . . » 44
Milano-Chiasso . . . . » 52
Milano-Pavia (Gravellone) . . . . » 39
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona. . . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . . . » 79
Pisa-Livorno Marittima . . . . . » 20
Empoli-Chiusi . . . . » 152
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno. . » 350
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . . » 84
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati. . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . » 74
Eboli-Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . » 477
Buffaloria-Cosenza. . . . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . Km. 5
Marina di Catanzaro-Città . . . . » 9
Napoli-Eboli . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellamare . . » 6
Battipaglia-Agropoli . . . . . . » 30

(2) **Comprende le linee**

Confine francese-Modane (P. L. M). Km. 13
Torino-Cuneo-Saluzzo . . . . . » 104
Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Cavallermaggiore-Alessandria . . . » 98
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 89
Milano-Vigevano . . . . » 39
Circonvallazione . . . . » 5
Torino-Pinerolo . . . . » 38
Pinerolo-Torrepellice. . . . . . » 17
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberretti Pavia . . . . . . » 44
Voghera-Pavia (Gravellone) . . . » 23
Pontegalera-Fiumicino . . . . . » 11

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Mortara-Broni . . . . . Km. 71
Novara-Romagnano . . . . » 26

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco.
  Reggio-Villa San Giovanni . . Km. 15
Villa-S. Giovanni-Scilla . . . . . » 9
Scilla-Bagnara . . . . » 9

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Moretta Saluzzo . . . . » 14
Torre Annunziata-Cancello. . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . » 5
Gozzano-Domodossola.
  Gazzano-Orta . . . . » 8
Roccasecca-Avezzano.
  Roccasecca-Arce. . . . . . . » 10
Romagnano-Varallo.
  Romagnano-Grignasco. . . . . » 7
  Grignasco-Borgosesia . . . . . » 6
Borgosesia-Varallo . . . . . . » 12
Airasca-Cavallermaggiore.
  Airasca-Vigone . . . . » 11
Vigone-Moretta . . . . » 10
Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15
Bricherasio-Barge . . . . » 12
Ivrea-Aosta
  Ivrea-Donnaz. . . . . » 19
Taranto-Brindisi.
  Taranto-Latiano . . . . » 48
Cajanello-Isernia
  Cajanello-Venafro . . . . . . » 20

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza. . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono

(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

LORDI (dedotte le tasse erariali).

Merci a grande velocità			Merci a piccola velocità			Introiti diversi dell'esercizio			Totale generale		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 maggio
751,413	8,107,984	8,859,397	3,503,062	36,892,736	40,395,798	117,838	1,033,078	1,150,916	7,333,871	74,670,282	82,004,153
18,036	158,186	176,222	118,711	939,739	1,058,450	420	3,876	4,296	212,115	1,841.703	2,053,818
1,946	2,876	4,822	3,916	42,638	46,554	16	1,441	1,457	7,944	107,139	115,083
771,395	8,269,046	9,040,441	3,625,689	37,875,113	41,500,802	118,274	1,038,395	1,156,669	7,553,930	76,619,124	84,173,054
861	312	1,173	1,191	9,866	11,057	5	257	262	3,179	40,050	43,229
5,021	29,431	34,452	12,020	211,279	223,899	321	21,212	21,533	26,987	903,350	930,337
777,277	8,298,789	9,076,066	3,639,500	38,096,258	41,735,758	118,600	1,059,864	1,178,464	7,584,096	77,562,524	85,146,620
1,239	21,423	22,662	»	»	»	»	»	»	2,399	99,765	102,164
778,516	8,320,212	9,098,728	3,639,500	38,096,258	41,735,758	118,600	1,059,864	1,178,464	7,586,495	77,662,289	85,248,784

LORDI (dedotte le tasse erariali).

Merci a grande velocità			Merci a piccola velocità			Introiti diversi dell'esercizio			Totali generali		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 maggio
26,573	265,537	292,110	287,576	3,196,785	3,484,361	5,329	102,321	107,650	652,081	6,257,406	6,909,487

Bologna-Pistoia. . . . . Km. 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . . » 204
Foligno-Terontola . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Ad°-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Campobasso . . . . . . » 88
Benevento-Campobasso . . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo-Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ferrara-Argenta . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
Tivoli-Mandela . . . . Km. 14
Mandela-Cineto Romano . . . » 4

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Teramo-Giulianova . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 58
Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . » 21
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
Nardò-Galatone-Gallipoli . . . Km. 17
Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . . » 21
Pausula-Macerata . . . . » 6
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice . . . . » 39
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 44
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Motta . . . . » 34
Mantova-Legnago . . . . » 38

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . Km. 55
Riva-Peschiera . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50
Siracusa-Licata — Siracusa-Noto. . » 32

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

MESE DI MAGGIO	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 maggio Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.º dal 1° lugl. al 31 maggio (escl.i i tratti com.i) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	10,850	11,460	33,640	32,070	44,490	93,530
Bagagli . . . . »	182	199	788	619	970	818
Merci a grande velocità. . . . »	1,890	2,008	6,584	4,242	8,474	6,250
Merci a piccola velocità . . . »	14,759	16,089	47,863	29,988	62,622	46,077
Introiti diversi. . . . . »	319	414	295	981	614	1,425
Totali. . . . L.	28,000	30,200	89,170	67,900	117,170	98,100
Mesi antecedenti. . . . . »	257,900	278,219	928,892	731,605	1,186,792	1,012,824
Totali dal 1° luglio al 31 mag. L.	285,900	308,419	1,018,062	802,505	1,303,962	1,110,924
Differenze nel 1886. Mese di maggio . . . . L.	— 2,200		+ 21,270		+ 19,070	
Dal 1° luglio al 31 maggio. . . L.	— 22,519		+ 215,557		+ 193,038	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	933	1,006	833	634	855	716
Dal 1° luglio al 31 maggio . . »	9,530	10,280	9,514	7,500	9,517	8,108
Differenze nel 1886. Mese di maggio . . . . L.	— 73		+ 199		+ 139	
Dal 1° luglio al 31 maggio . L.	— 750		+ 2,014		+ 1,409	

MESE DI MAGGIO	Ferrovie					
	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 maggio Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 maggio . . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	84,274	79,554	21,206	19,494	21,606	19,321
Bagagli . . . . »	1,724	1,778	159	146	529	587
Merci a grande velocità . . . »	5,644	6,211	1,007	910	2,938	2,513
Merci a piccola velocità . . . »	38,310	45,072	7,988	7,846	21,793	21,181
Introiti diversi. . . . . »	2,453	1,562	145	132	462	756
Totali . . . L.	132,405	134,177	30,505	28,468	47,328	44,358
Mesi antecedenti. . . . . »	1,030,135	1,135,034	306,550	278,686	507,593	488,509
Totali dal 1° luglio al 31 mag. L.	1,162,540	1,269,211	337,055	307,154	554,921	532,867
Differenze nel 1886. Mese di maggio . . . . L.	— 1,772		+ 2,037		+ 2,970	
Dal 1° luglio al 31 maggio. . L.	— 106,671		+ 29,901		+ 22,054	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	704	713	442	412	1,577	1,478
Dal 1° luglio al 31 maggio . . »	6,183	6,751	4,884	4,451	18,497	17,762
Differenze nel 1886. Mese di maggio . . . . L.	— 9		+ 30		+ 99	
Dal 1° luglio al 31 maggio. . L.	— 568		+ 433		+ 735	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse									
TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
29,295	28,413	12,786	11,480	11,669	10,315	70,900	74,739	4,607	4,506
125	166	9	11	157	137	511	403	132	120
2,053	1,969	41	29	»	»	2,798	2,304	615	527
10,328	11,532	539	400	9,504	10,080	19,650	15,743	5,803	5,888
3,555	3,024	235	251	»	»	515	382	343	359
45,356	45,104	13,610	12,171	21,330	20,532	94,374	93,571	11,500	11,400
444,806	439,397	130,924	121,712	199,126	191,635	901,766	841,634	115,500	114,441
490,162	484,501	144,534	133,883	220,456	212,167	996,140	935,205	127,000	125,841
+ 252		+ 1,439		+ 798		+ 803		+ 100	
+ 5,661		+ 10,651		+ 8,289		+ 60,935		+ 1,159	
1,417	1,409	1,134	1,014	927	892	1,522	1,509	1,045	1,036
15,317	15,140	12,044	11,156	9,585	9,224	16,066	15,083	11,545	11,440
+ 8		+ 120		+ 35		+ 13		+ 9	
+ 177		+ 888		+ 361		+ 983		+ 105	

diverse									
VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
15	15	44	44	38	38	52	24	29	27
15	15	44	44	38	38	46	23	29	21
1,668	1,939	10,893	8,863	21,144	21,742	20,464	7,500	8,614	9,982
5	5	160	113	451	587	317	50	50	58
134	106	809	585	1,463	1,289	591	150	250	285
2,852	2,602	3,514	6,419	13,647	10,435	3,449	1,200	11,980	9,270
1	11	124	320	295	447	233	50	»	»
4,660	4,663	15,500	16,300	37,000	34,500	25,054	8,950	20,894	19,595
45,037	49,238	137,200	129,939	267,500	188,501	251,746	81,466	196,443	124,966
49,697	53,901	152,700	146,239	304,500	223,001	276,800	90,416	217,337	144,561
— 3		— 800		+ 2,500		+ 16,104		+ 1,299	
— 4,204		+ 6,461		+ 81,499		+ 186,384		+ 72,776	
310	310	352	370	973	907	481	372	720	725
3,313	3,593	3,470	3,323	8,013	5,868	6,017	3,931	7,494	6,883
»		— 18		+ 66		+ 109		— 5	
— 280		+ 147		+ 2,145		+ 2,086		+ 611	

PRODOTTI LORDI

MESE DI MAGGIO	Ferrovie					
	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 maggio Ch.	3	3	24	24	26	26
Lungh. media di eserc.* dal 1° lugl. al 31 magg. (escl[i] i tratti com[i]) »	3	3	24	19	26	11
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	5,609	6,774	3,705	3,440	4,437	4,293
Bagagli . . . . »	4	8	62	42	236	255
Merci a grande velocità . . . »	»	»	161	129	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	170	69	1,800	1,007
Introiti diversi. . . . . »	»	»	140	28	»	»
TOTALI. . . . L.	5,613	6,782	4,238	3,708	6,473	5,555
Mesi antecedenti. . . . . »	32,024	178,685	36,254	23,534	49,581	14,891
TOTALI dal 1° luglio al 31 mag. L.	37,637	185,467	40,492	27,242	56,054	20,446
Differenze nel 1886. Mese di maggio . . . . L.	— 1,169		+ 530		+ 918	
Dal 1° luglio al 31 maggio . . L.	— 147,830		+ 13,250		+ 35,608	
Prodotto chilometrico						
Del mese di maggio . . . . . L.	1,871	2,260	176	154	248	213
Dal 1° luglio al 31 maggio . . »	12,545	61,822	1,687	1,433	2,155	1,858
Differenze nel 1886. Mese di maggio . . . . L.	— 389		+ 22		+ 35	
Dal 1° luglio al 31 maggio. . L.	— 49,277		+ 254		+ 297	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete del Mediterraneo	Km.	64
Rete dell'Adriatico	»	30
Rete della Sicilia	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	»	3
Totale	Km.	109

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		**TOTALE** DELLE FERROVIE DIVERSE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
37	26	24	24	8	8	96	»	826	689
36	15	24	6	8	2	15	»	735	624
28,305	24,791	3,503	4,014	1,562	2,063	12,557	»	378,809	343,133
235	164	22	18	33	16	507	»	5,428	4,664
290	175	656	177	114	147	»	»	19,564	17,536
1,076	298	8,087	4,647	2,255	1,671	»	»	162,745	155,360
»	144	227	84	35	47	14	»	8,777	7,597
29,906	25,572	12,500	8,940	3,999	3,944	13,078	»	575,323	528,290
283,778	89,512	102,200	25,684	40,300	4,611	7,506	»	5,085,969	4,522,075
313,684	115,084	114,700	34,624	44,299	8,555	20,584	»	5,661,292	5,050,365
+ 4,334		+ 3,560		+ 55		+ 13,078		+ 47,033	
+ 198,600		+ 80,076		+ 35,744		+ 20,584		+ 610,927	
808	983	520	372	499	493	136	»	699	770
8,713	7,672	4,779	5,770	5,537	4,277	1,372	»	7,702	8,093
— 175		+ 148		+ 6		»		— 71	
+ 1,041		— 991		+ 1,260		»		— 391	

Lunghezza delle linee o dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 31 maggio.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
	Treviso-Oderzo-Motta	Settembre	12	34
	Matelica-Castel Raimondo	Id.	15	8
	Nardò-Galatone-Gallipoli	Novembre	1°	17
	Mandela-Cineto Romano	Id.	25	4
	Mantova-Legnago	Marzo	27	38
	San Benedetto del Tronto–Ascoli Piceno	Maggio	1°	(1) 33
	Pausula-Macerata	Id.	22	6
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Luglio	9	11
Rete Sicula	Galleria di Marianopoli	Agosto	1	7
	Siracusa-Noto	Aprile	5	32
Rete Mediterranea	Bricherasio-Barge	Settembre	7	12
	Ivrea-Donnaz	Id.	19	19
	Grignasco-Borgosesia	Novembre	8	6
	Villa S. Giovanni-Scilla	Dicembre	28	9
	Taranto-Latiano	Gennaio	6	48
	Borgosesia-Varallo	Aprile	12	12
	Scilla-Bagnara	Id.	27	9
	Moretta-Cavallermaggiore	Maggio	17	15
	Cajanello-Venafro	Id.	20	20
Como-Varese-Laveno	Como-Valle di Quadronne	Settembre	24	23
Arezzo-Fossato	Fossato-Città di Castello	Aprile	5	73
	Città di Castello-Anghiari	Maggio	1°	23
		TOTALE		497

(1) Compresi chilometri 5 comuni con la linea Ancona-Foggia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente, in Bobbio Pellice, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 settembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Esami *di concorso ad un posto gratuito della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1886-87.*

Nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 ant., nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 ottobre, alla Segreteria della Scuola la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato d'aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale: all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (Articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

Il posto sarà conferito a chi avrà dato maggiori prove di capacità ed ottenuto almeno 8|10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, comtemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 15 agosto 1886.

Il Direttore : Bizzozero.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla Fondazione Dante.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200, instituito nella R. Università di Padova col titolo di Fondazione Dante, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 31 ottobre 1886.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterarii presso la soprlccennata Università nel corrente anno o nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge, di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti, nel giorno 15 novembre successivo, ad un esame scritto a porte chiuse.

Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè, esso godrà per due anni dello stipendio, purchè si dedichi all'uno o all'altro ramo delle scienze o delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal Preside della Facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del 31 ottobre 1886 alla Reggenza insieme agli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari e con una dichiarazione sul genere di studi rispondenti allo scopo della Fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, li 31 luglio 1886.

Il Preside
FRANCESCO BONATELLI.

Visto
Il Rettore: G. P. Vlacovich.

Per copia conforme
Il Direttore di Segreteria: Giudice.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, a cattedre di:

Chimica,
Agraria ed estimo,
Ragioneria e computisteria,
Geometria pratica e costruzioni,
Fisica,

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita, un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica, la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 20 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda e collà massima esattezza il rispettivo domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati. Così pure sopra proposta della stessa Commissione potrà il Ministro dispensare dalla presentazione dei titoli richiesti

dall'art. 206 della legge sovracitata le persone note per la loro dottrina nelle discipline che sono oggetto del concorso.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto ai concorrenti con particolari comunicazioni.

I concorrenti nominati alle cattedre vacanti riceveranno, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e dalle leggi 30 giugno 1882, n. 893, e 26 dicembre 1877, n. 4213, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà loro assegnata secondo i risultati del concorso.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,

Addì 15 agosto 1886.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico

9 NISIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Traduciamo dal *Nord* l'articolo relativo agli ultimi avvenimenti di Bulgaria che fu segnalato dal telegrafo:

« Gli eccitamenti della stampa estera non producono assolutamente qualsiasi effetto sul governo imperiale russo. Esso si mantiene in più alte sfere che non sieno quelle nelle quali si agitano questioni di semplice amor proprio.

« Il segreto della sua longanimità può essere agevolmente svelato. La ragione ne è, prima di tutto, che esso potrà intervenire nella Bulgaria non appena ciò gli sembri necessario, e poi, che la Russia prova una profonda ripugnanza a tornare come gendarme in un paese che essa percorse come liberatrice.

« Avessero o no le truppe bulgare il cuore di far fuoco contro la bandiera che fu il segnacolo della salute della loro patria, contro gli ufficiali istruttori che le organizzarono come si trovano organizzate, una occupazinne armata e forzata scaverebbe in ogni caso fra i due popoli una fossa nella quale cadrebbero sepolte la riconoscenza ancora assai vivace del popolo bulgaro e l'affetto della Russia per esso.

« Ora questo sarebbe un triste risultato. Esistono abbastanza odii in Europa senza che se ne aggiungano degli altri. E d'altronde, pur condannando le lotte accanite dei partiti e le intemperanze di condotta delle quali la Bulgaria e la Rumenia furono teatro, in Russia si fa la debita parte alla demoralizzazione politica prodotta dal regime rivoluzionario che queste due provincie hanno subito da un anno a questa parte.

« Quanto alla riconciliazione col principe Alessandro, essa è assolutamente impossibile. Può perdonarsi una ingiuria, un atto di ostilità, ma non un atto di slealtà, perchè, una volta distrutta, la fiducia non può più rinascere, anche se si volesse.

« La Russia aveva tratto dalla oscurità questo giovane principe per metterlo in una posizione quasi sovrana. E gli aveva affidato i destini di una nazione che essa aveva appena emancipata da una servitù secolare. La posizione era estremamente privilegiata ed onorevole perchè prestava modo a far molto bene.

« La Russia aveva con ogni sua forza aiutato il suo protetto, conservandogli la sua benevolenza, in onta a continue domande di sussidi.

« A un tratto il governo russo viene a sapere che il principe, il quale giorni prima gli prodigava dimostrazioni di deferenza e di devozione, e che gli aveva di fresco rinnovato il solenne impegno di nulla intraprendere di illegale, aveva dato il segnale del colpo di Stato di Filippopoli, sotto gli auspici dei peggiori nemici della Russia.

« Invece di governare tranquillamente e regolarmente il piccolo Stato di cui egli aveva la responsabilità, aspettando la evoluzione degli avvenimenti e della buona rinomanza del popolo bulgaro in Europa per la realizzazione delle sue aspirazioni unioniste, il giovane principe preferì di fare a uso Macchiavello, di operare con assoluto abbandono di ogni riguardo, di trescare coll'Europa, di rompere la pace della penisola dei Balcani e di compromettere per un anno la pace generale.

« In tutto questo, ciò che la Russia può meno perdonare è la mancanza di parola nelle circostanze nelle quali il fatto è avvenuto.

« Quanto alla sanzione di questa rottura definitiva, essa si è compendiata in una assoluta astensione da parte del sovrano offeso. Dopo il colpo di Stato di Filippopoli non avvenne tra lo czar Alessandro III ed il principe di Bulgaria che l'ultimo noto scambio di telegrammi.

« La Russia non si preoccupa di vendicarsi del principe di Battenberg; essa si contenta di non più conoscerlo. Essa non levò il dito contro di lui. Coloro i quali pretesero di vedere la mano della Russia nella espulsione del principe non sono altro che dei semplici calunniatori. »

La *Republique Française* trova naturalissimo che la controrivoluzione bulgara abbia avuto le conseguenze che ha avuto, il veto, cioè, implacabile della Russia alla restaurazione del principe Alessandro; dice doversi sperare che l'Europa si inchinerà davanti al fatto compiuto; soggiunge che l'*ultimatum* dello czar non umilia, non colpisce che l'Inghilterra e conchiude:

« Qualche liberale in ritardo potrà per abitudine rievocare la teoria delle due grandi nazioni liberali dell'Occidente.

« Quanto a noi ci permettiamo di pensare che se il re Luigi Filippo potrebbe avere delle buone ragioni per fare una tale politica, questo non è più il caso di noi che abbiamo veduto occupare Cipro, che vediamo confiscare la valle del Nilo e che abbiamo potuto intravvedere un colpo di mano sopra Candia o sopra la Siria. Noi saremmo in verità gli ultimi dei retorici se ponessimo tempo in mezzo a seguire, così nel Mediterraneo come nei mari dell'estremo Oriente, l'accordo coi russi contro l'invasione inglese. »

Il *Temps* si chiede se noi stiamo per tornare ai concetti di Metternich e della Santa Alleanza. Poi dice che il telegramma dello czar illumina di luce viva le risoluzioni di Gastein e di Franzensbad, e soggiunge:

« L'abbandono implicito di Costantinopoli alla Russia, una parte equivalente all'Austria nella divisione della Turchia, l'accordo dei due imperi a questo riguardo, il loro mutuo consenso a differire il giorno dell'entrata in possesso e, per ultimo, la determinazione della sfera in cui ciascuno rimane libero profittando del tempo per esercitare la sua influenza e preparare le sue annessioni, questi sono i patti che l'Europa è oggimai autorizzata a considerare come fondamento della lega dei tre imperi.

« La Russia può con tutto il suo peso costringere il principe Alessandro ad abdicare. Buongrado o malgrado, i bulgari conviene che si rassegnino a diventare una provincia russa. Ma non è soltanto la sorte dei bulgari che si trova coinvolta nell'accordo dei tre imperi. Bensì quella di tutti gli Stati indipendenti che sono venuti man mano formandosi sulle rovine della potenza ottomana. Greci e rumeni, serbi e bulgari possono ormai saperlo: essi sono destinati al protettorato, se non alla conquista ».

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Le manifestazioni della stampa ufficiosa di Germania, a proposito degli avvenimenti in Bulgaria, hanno prodotto una penosa impressione nei nostri circoli politici. Qui si smentisce assolutamente l'affermazione dei giornali tedeschi che, cioè, lo scopo finale della politica inglese in Oriente sia quello di seminare la discordia tra la Russia e le alleate potenze centrali per impedire un'azione politica basata sull'accordo dei tre imperi dal quale fosse esclusa l'Inghilterra. È lecito di assicurare che la politica del *Foreign Office* non è rivolta a questo

fine. Il gabinetto inglese fa il possibile per mantenere cordiali relazioni coi tre imperi, e, sebbene l'Inghilterra non vedrebbe precisamente con soddisfazione l'avanzarsi della Russia verso Costantinopoli, questo però deve essere messo in rilievo che oggidì alla posizione di Costantinopoli, per quel che concerne gli interessi inglesi, non si attribuisce in Inghilterra quella grande importanza come era il caso ai tempi di lord Palmerston e di lord Beaconsfield. Colla ferrovia che attraversa il Canadà, l'Inghilterra ha trovato una nuova e brevissima via per le Indie, ed è dubbio assai che l'Inghilterra voglia imprendere una guerra per impedire alla Russia di prendere Costantinopoli. Nel caso in cui la Russia prendesse possesso di Costantinopoli è anzi probabile che l'Inghilterra s'impadronirebbe dell'Egitto, quando fosse sicura che questo possesso non costa più caro di quel che vale. »

Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna del 5 settembre:

« Notizie da Costantinopoli confermano che la Sublime Porta aveva l'idea di proporre alle potenze la convocazione di una Conferenza per la sistemazione della questione bulgara. Ma il risultato delle indagini fatte ha indotto la Porta a rinunziare al progetto di una Conferenza che incontrava una opposizione assoluta, particolarmente da parte della Russia. E atteso il carattere delle obbiezioni mosse dalla Russia è da ritenersi che il progetto di una Conferenza non verrà posto sul tappeto per lungo tempo. »

Fra breve si riunirà il Parlamento germanico. Lo ha annunziato ieri l'altro la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in termini da destare la curiosità dei circoli politici circa ai motivi di quella riunione. Il diario berlinese addusse come motivo della convocazione dei rappresentanti del popolo il trattato di commercio tra la Spagna e la Germania, che deve essere approvato, ma, attaccando in pari tempo i partiti liberale ed ultramontano, aggiunse che i signori Richter e Windthorst avranno presto l'occasione di rinnovare i loro attacchi contro la politica orientale del principe di Bismarck.

« Questa osservazione, dice la *Neue Freie Presse*, è stata interpretata a Berlino nel senso che il principe di Bismarck voglia riunire il Parlamento per giustificare, innanzi ad esso, la sua condotta nella questione bulgara, e questa interpretazione sarà certo la giusta. Per il trattato commerciale colla Spagna non si sarebbe convocato il Parlamento prima dell'epoca solita; ma è possibile che il cancelliere senta il bisogno di fare qualche comunicazione alla rappresentanza del popolo intorno alla grande questione di cui si preoccupa presentemente tutta l'Europa ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 8. — I giornalisti italiani partono oggi da Barcellona, ove s'imbarcheranno per l'Italia, via Marsiglia.

SOFIA, 7. — La reggenza è costituita. Ne fanno parte Stambuloff, Mutkuroff e Karaveloff.

Il ministero è così composto:

Radoslawoff, presidenza;

Stoiloff, giustizia;

Natchevitch, affari esteri;

Guechoff, finanze;

Ivantchoff, istruzione pubblica;

Nicolaieff, guerra.

Il principe Alessandro ha ricevuto, nella mattinata, i membri del nuovo governo e gli agenti delle potenze ed emanerà un proclama, probabilmente da Lom-Palanka.

Il principe parte alle 2 30 pom. Il Consiglio di reggenza e vari ministri ed ufficiali accompagneranno il principe a Lom-Palanka.

SOFIA, 7. — Quando partì il principe Alessandro, grande affluenza di popolazione circondava il palazzo. Le truppe della guarnigione erano schierate senza armi nella città e nel cortile del palazzo, di fronte al quale erano riuniti gli ufficiali.

Alle 4 pomeridiane il principe discese nel vestibolo del palazzo, dove lo attendevano i funzionari e diverse altre persone, alle quali il principe indirizzò parole d'addio. Dietro il principe venivano i consoli, compreso quello di Russia.

Il principe passò dinanzi ad un gruppo di ufficiali e li salutò. Non vi fu alcun grido.

Egli montò in vettura con Stambuloff.

In altre vetture, dietro quella del principe, erano i membri della Reggenza, i ministri ed altri personaggi.

Nell'uscire da palazzo il principe fu acclamato dalla folla.

Attraversando la città, egli stette in piedi ed a capo scoperto nella vettura.

Nell'uscirne, il corteggio fu nuovamente acclamato.

Il principe sarà a Lom Palanka domani dopo mezzodì.

SOFIA, 7. — Il principe, ricevendo stamane il Corpo diplomatico, lo ringraziò del suo concorso morale e dei suoi consigli. Ricordò il Protocollo di Costantinopoli come una delle cause principali della sua abdicazione, perchè esso permise ai suoi nemici di dire che era un semplice funzionario russo.

Soggiunge aver voluto ritornare per lasciare il paese in pieno giorno, di suo libero consenso, e non trattato come un malfattore.

Insistette sulla difficoltà di governare il paese nelle circostanze attuali ed espresse la speranza che gli sforzi del suo successore riescano a governarlo.

SOFIA, 7. — Nel suo proclama di abdicazione il principe dice:

« Dopo di essere stato convinto di questa triste verità, che la mia partenza, cioè, faciliterà il ristabilimento di buoni rapporti fra la Bulgaria e la Russia, dopo di aver ricevuto assicurazione dal governo di Russia, che la libertà, l'indipendenza ed il diritto della Bulgaria resteranno intatti e che nessuno si ingerirà nei suoi affari interni, dichiaro all'amato popolo che rinunzio al trono bulgaro, desiderando provare dinanzi a tutti quanto mi sieno cari gli interessi della nostra patria, e che, per la sua indipendenza, io sono pronto a sacrificare tutto, anche ciò che mi è più caro della vita.

« Esprimo il mio sincero ringraziamento per la devozione che il popolo mi conservò nei giorni felici e tristi che popolo e trono ebbero a passare dopo il mio arrivo in Bulgaria. Esco dal principato implorando Dio affinchè conservi ed aiuti la Bulgaria e la renda grande, forte, felice, unita ed indipendente.

« Nomino reggenti Stambuloff, Karaveloff e Mutkuroff. Ordino ad ogni bulgaro di sottomettersi agli ordini della reggenza da me istituita, e di conservare al paese la tranquillità, onde non si complichi una situazione di già difficile.

« Dio protegga la Bulgaria!

« ALESSANDRO. »

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* è informata dal suo corrispondente a Sofia che il principe Alessandro annunziò agli ufficiali la necessità urgente in cui egli si trovava di abbandonare il paese, se non per sempre, almeno fino alla decisione che prenderà la grande Assemblea. Rispondendo ad una domanda di parecchi ufficiali, se, cioè, avrebbe intenzione di risalire sul trono qualora l'Assemblea lo rieleggesse, S. A. disse di sì.

COSTANTINOPOLI, 8. — In una circolare ai suoi agenti diplomatici, la Porta dice che, rispondendo alla comunicazione fattale dal governo bulgaro, essa aderì alla partenza del principe Alessandro. Soggiunge che non vi sarà certamente nessun intervento se la Bulgaria e la Rumelia non escono dalla legalità, e che il governo ottomano entrò in rapporti colle altre potenze per dare a tale assicurazione la forma di una dichiarazione unanime.

COSTANTINOPOLI, 8. — La circolare della Porta deve essere presentata oggi alle grandi potenze dai rappresentanti della Turchia. Essa annunzia pure che la Russia espresse già più volte alla Porta, in

modo formale, la sua decisione di non intervenire in Bu'garia dopo la partenza del principe Alessandro.

MADRID, 7. — Lo stato di assedio fu proclamato a Corogna.

RIO-JANEIRO, 7. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Genova.

PARIGI, 8. — Un decreto proibisce la importazione degli animali ovini e caprini per Ventimiglia, l'isola Saint-Sauveur e Saint-Martin Lantosque.

GIBILTERRA, 7. — Il piroscafo *Umberto Primo*, della navigazione generale italiana, proveniente dal Rio della Plata, è entrato oggi nel Mediterraneo.

NIZZA, 8. — Il generale Boulanger, giunto ieri a Nizza, è partito per le montagne di Sospello, onde visitarne i forti.

CADICE, 7. — È giunto e proseguì per la Plata il piroscafo *Napoli*, della linea *la Veloce*.

CATANIA, 8. — È arrivata oggi la corazzata *Ancona*, proveniente da Messina.

P. G. N. 59936

S. P. Q. R.

Avviso sulla vaccinazione.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di giovedì 9 del corrente mese e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana, dalle ore dieci antimeridiane fino al mezzodì, nelle sale situate in Campidoglio presso la direzione municipale d'igiene con ingresso in via del Campidoglio n. 8, ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via Banco Santo Spirito n. 48.

Il consueto premio di una lira sarà dato a quelli che nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

Roma, dal Campidoglio, il 6 settembre 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 25.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 24	L.	402,800	56
Giornale *Il Messaggero* per le sottoscrizioni, come alle note pubblicate nei numeri 232, 239 e 241 dei 23 e 31 agosto e 2 settembre	»	61	40
Scultore cav. prof. Stefano Galletti	»	10	»
Deputazione provinciale di Girgenti	»	500	»
Municipio di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì)	»	50	»
Deputazione provinciale di Arezzo	»	500	»
Municipio di Vigallo (Parma)	»	20	»
Municipio di Caprino Bergamasco	»	20	»
Sotto-prefetto di Vallo della Lucania, offerte come appresso: Municipio di Montano Aulilia lire 10 — Municipio di Laurito lire 20 — Municipio di Laurino lire 20	»	50	»
Comitato provinciale di Cuneo (1° versamento)	L.	4,000	»
Giornale *Corriere di Garfagnana*, offerte raccolte	»	30	67
Municipio, Congregazione di carità e cittadini di Vignanello (Roma)	»	90	75
Comm. avv. A. Cocchi, direttore dell'ufficio di statistica, 3° versamento, offerte raccolte nella Sezione Matrimoni	»	94	»
Intendente di finanza di Como, offerte del personale finanziario	»	1,080	35
R. sotto-prefetto di Aosta (Torino) per offerte dei comuni di Nus lire 50 — La Salle lire 40 — Donnas lire 20 — Champ di Praz lire 10 — Saint Marcel lire 20 — Champorcher lire 10 — Congregazione di carità di La Salle lire 10 — Privati di Bard lire 20	»	180	»
Totale delle offerte	L.	409,487	71

Erogazioni.

Somme precedenti	L.	359,000	»
Totale delle erogazioni	L.	359,000	»

Somma disponibile L. 50,487 71.

Roma, li 6 settembre 1886.

Bollettino n. 26.

Offerte.

Risultato del Bollettino n. 25	L.	409,487	71
Municipio di Marino (Roma)	»	50	»
Società Operaia di Montepulciano (Siena)	»	25	»
Sindaco di Acquapendente (Roma) per prodotto di una tombola estratta il 29 agosto dalle locali Congregazione di Carità e Società Operaia lire 193 72, offerta del Municipio lire 56 28	»	250	»
Municipio di Piano di Sorrento (Napoli)	»	250	»
Municipio di Vico Equense (Napoli)	»	100	»
Municipio di Bucine	»	50	»
Totale delle offerte	L.	410,212	71

Erogazioni.

Erogazioni precedenti	L.	359,000	»
Al Prefetto di Belluno	»	500	»
Id. Ferrara	»	2,000	»
Id. Forlì	»	1,000	»
Id. Napoli	»	2,000	»
Id. Padova	»	1,500	»
Id. Pavia	»	1,000	»
Id. Rovigo	»	1,000	»
Id. Teramo	»	500	»
Id. Treviso	»	500	»
Id. Venezia	»	1,000	»
Totale delle erogazioni	L.	370,000	»

Somma disponibile L. 40,212 71

Roma, li 7 settembre 1886.

Dal Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia colerica, il 7 corrente venne pubblicato questo manifesto:

Italiani!

« I generosi sentimenti di patriottismo, che scaldano i vostri petti, si affermarono nobilmente anche questa volta con le copiose offerte di soccorso ai miseri colpiti dall'epidemia colerica.

« La pietà vostra rispose sollecita all'appello che vi diresse il Magnanimo Monarca Umberto I, perchè il plebiscito della carità avesse

a suggellare il patto d'amore stretto fra tutte le provincie dell'Italia nuova. Senonchè la violenza dell'epidemia non è ancor doma, ed a centinaia si contano i piccoli comuni, i quali coraggiosamente perseverano nella lotta contro il morbo invasore, che lascia ovunque dietro sè lungo strascico di dolori e di miserie.

« Il vostro Comitato nazionale ha potuto finora con le raccolte oblazioni apprestare efficaci conforti a tante sofferenze; ma di fronte alla persistenza del flagello è costretto ad invocare dalla vostra generosità nuovi aiuti.

« I privilegiati dalla fortuna, i ricchi, gli agiati, e quanti sentono il dovere di porgere la mano amica ai fratelli, che la grande calamità ha prostrati, si affrettino a versare nelle casse della beneficenza pubblica un'altra tenue offerta, e nell'intima coscienza loro, come nelle benedizioni di tanti infelici, troveranno il più largo ed ambito premio al nobile atto novellamente compiuto. »

Il terremoto in Grecia. — A complemento dei telegrammi pervenuti sul terremoto di Grecia, la *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente corrispondenza da Atene, 22 agosto:

Nella notte di venerdì verso sabato (27 a 28 corrente), alle ore 11 34, un terremoto della durata di 12 secondi e composto di tre immediatamente successive scosse regolari, ma non forti, conturbò gli animi degli abitanti di questa capitale.

La direzione delle scosse era da SO verso NE.

Non produssero nessun sinistro.

Si osservò che in quella notte esisteva in Grecia la pressione barometrica minore del rimante dell'Europa.

Se però in questa città non abbiamo danni e vittime da rimpiangere, in molte altre parti del Regno il terremoto cagionò gli effetti più disastrosi, intorno ai quali mi affretto rimettervi le informazioni ufficiali finora raccolte.

Nel Peloponneso, nella Prefettura di Messenia, la città di Figliatrà, di circa 4000 abitanti, è stata ridotta in un mucchio di rovine, come pure tutte le case nelle campagne adiacenti. Il numero delle vittime umane non è stato ancora precisato, però fino alla sera di ieri erano stati rinvenuti sotto le macerie settantaquattro morti, mentre continuava il dissotterramento dei cadaveri. Proporzionato al numero dei morti è quello dei feriti. Sino alla mezzanotte di ieri ad oggi continuavano i boati sotterranei. In Kyparissia, di quasi 4000 abitanti, capitale della provincia omonima, molte case crollarono e produssero tre morti e un ferimento. La piccola città dei Gargaglièmi, vicino a Figliatrà, venne ridotta in rovine con ventidue vittime. Nel villaggio Ligùdista vennero finora enumerati sedici cadaveri ed uno in Pylos, ossia Nemarino. Nella città di Nission, sede del sottoprefetto della provincia di Messène, abitata da circa 5000 anime, molte case caddero dalle fondamenta, come pure la chiesa cattedrale e tutte le altre case furono in tal modo malconcie da esser rese inabitabili. Morto uno e due feriti. Nel villaggio vicino, Mavrommàti, due morti. Simili disastri accaddero in tutto il circondario della provincia, mancano però informazioni particolareggiate. A Calamata, sede del prefetto, una decina di case crollarono in parte, mentre moltissime altre ebbero danni serii, come pure tutte le chiese. Il campanile della chiesa dei SS. Apostoli crollò. In un magazzino, lo zolfo ivi depositato in sacchi prese fuoco, ma l'incendio venne limitato al solo magazzino dagli abitanti accorsi. Nella piccola città di Koròni 100 case crollarono, accagionando la morte di diciotto abitanti. Un quasi generale disastro c'è stato nei villaggi circostanti di Haracopiò, Longà e Gunarocastèlla, ove il numero delle vittime viene calcolato a cinquanta.

Nel circondario della Prefettura di Arcadia sofferse danni materiali la piccola città di Megalòpoli, sede della provincia omonima, e tutto il circondario della provincia subì danni enormi, di cui mancano i particolari. Basti dire che fu seriamente danneggiato il ponte sul fiume Alfeo.

Le autorità domandano al Governo centrale immediati soccorsi in viveri, medici e medicamenti. La desolazione degli abitanti è indescrivibile.

Le scosse del terremoto furono sentite non solo nel rimanente del Peloponneso, ove, nella città di Pyrgos, molte case furono crollate e danneggiate, come pure crollò la chiesa cattedrale; in Arcopoli parecchie case crollarono e Sparta riportò piccoli danni, ma anche, come dissi sopra, su tutto il regno ellenico.

Dalle notizie provenienti dalle isole Jonie di Corfù, Cefalonia e Zante, soltanto quest'ultima riportò non gravi danni materiali, sebbene le scosse siano state sentite anche nelle altre due.

Sul continente le scosse furono sentite fino in Tessaglia, giacchè esistono notizie da Missolungi, Lamia e Larissa.

In molte parti del Peloponneso i fili telegrafici sono stati rotti. Dicesi, senza però essere finora ufficialmente verificato, siasi rotto il cavo sottomarino che unisce l'isola di Zante a quella di Candia.

Queste sono le notizie che in tutta fretta ho potuto raccogliere.

Movimento dei metalli preziosi fra l'Italia e l'estero. — Da una statistica pubblicata nel *Bollettino degli Istituti di credito e di previdenza* del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo le cifre seguenti che rappresentano il movimento dei metalli preziosi fra l'Italia e l'estero dei primi cinque mesi dell'anno corrente:

	Statistica doganale	Statistica della divisione industrie e commerci
Importazione.		
Oro	L. 4,037,100	9,708,301
Argento	» 22,800,780	16,467,698
Totale	L. 26,837,880	26,175,999
Esportazione.		
Oro	L. 3,528,100	8,268,511
Argento	» 20,090,540	28,017,618
Totale	L. 23,618,640	36,286,129
Importazione ed esportazione riunite.		
Oro	L. 7,565,200	17,976,812
Argento	» 42,891,320	44,485,316
Totale	L. 50,456,520	62,462,128

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 settembre 1886.

Depressioni: Inghilterra, centro nelle Ebridi (750). Grecia (760).
In Italia barometro Alpi 765, Jonio 763.
Ieri e stamane sereno con venti settentrionali nell'estremo sud.

Probabilità:

Calma al nord.
Venti del 4° quadrante al sud.
Cielo vario.

Roma, 8 settembre 1886.

Depressioni Mar Bianco (755).
Grecia (759).
Minimo Europa nord-ovest.
Italia barometro livellato intorno a 763.
Ieri cielo in parte nuvoloso in parte sereno. Stamane nuvoloso al nord, sereno al sud con venti settentrionali deboli.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali sul Jonio.
Cielo vario caliginoso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,1	13,3
Domodossola	sereno	—	22,1	17,4
Milano	1/4 coperto	—	29,2	18,8
Verona	sereno	—	31,4	20,4
Venezia	1/2 coperto	calmo	28,4	22,1
Torino	1/2 coperto	—	27,2	18,7
Alessandria	sereno	—	29,0	17,7
Parma	nebbioso	—	29,6	18,9
Modena	caligine	—	30,7	21,0
Genova	sereno	calmo	26,5	20,7
Forlì	sereno	—	29,8	19,5
Pesaro	nebbioso	calmo	26,2	18,3
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	26,2	20,2
Firenze	caligine	—	29,0	17,2
Urbino	caligine	—	25,9	15,0
Ancona	sereno	calmo	26,2	21,0
Livorno	caligine	calmo	27,1	18,5
Perugia	sereno	—	27,2	18,5
Camerino	sereno	—	24,5	17,2
Portoferraio	nebbioso	calmo	25,3	20,5
Chieti	sereno	—	25,0	16,6
Aquila	sereno	—	27,3	14,5
Roma	caligine	—	30,0	18,2
Agnone	sereno	—	27,7	15,6
Foggia	sereno	—	30,7	19,5
Bari	sereno	calmo	26,8	19,5
Napoli	sereno	calmo	27,6	21,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,3	16,6
Lecce	1/4 coperto	—	27,6	19,4
Cosenza	sereno	—	26,0	16,6
Cagliari	sereno	calmo	31,5	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	27,8	23,1
Palermo	sereno	calmo	31,0	17,4
Catania	sereno	calmo	30,1	23,3
Caltanissetta	sereno	—	30,0	18,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,8	21,0
Siracusa	sereno	calmo	29,0	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 SETTEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,7	762,9	763,5
Termometro	20,7	29,5	30,0	23,3
Umidità relativa	74	41	36	69
Umidità assoluta	13,39	15,23	11,42	14,70
Vento	N	N	W	S
Velocità in Km.	0,0	1,0	18,5	1,0
Cielo	nebbione	caliginoso	caliginoso	caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,4 - R. = 25,12 — Min. C. = 18,2 - R. = 14,56.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,7	13,8
Domodossola	coperto	—	23,0	17,9
Milano	1/2 coperto	—	30,0	19,5
Verona	sereno	—	32,0	22,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	29,6	20,6
Torino	1/2 coperto	—	26,8	19,2
Alessandria	sereno	—	29,8	17,8
Parma	caliginoso	—	29,7	20,2
Modena	nebbioso	—	30,8	21,2
Genova	coperto	calmo	26,6	21,0
Forlì	sereno	—	30,0	19,8
Pesaro	piovoso	calmo	26,3	18,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,8	20,2
Firenze	coperto	—	29,2	18,7
Urbino	nebbioso	—	26,4	16,0
Ancona	sereno	calmo	26,1	20,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	27,6	19,0
Perugia	sereno	—	28,5	18,4
Camerino	sereno	—	25,9	17,9
Portoferraio	sereno	calmo	25,5	20,0
Chieti	sereno	—	25,6	17,0
Aquila	sereno	—	28,3	14,9
Roma	1/2 coperto	—	31,4	18,0
Agnone	sereno	—	27,2	16,2
Foggia	caliginoso	—	29,3	18,5
Bari	sereno	calmo	26,8	20,7
Napoli	sereno	calmo	28,0	21,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,3	16,5
Lecce	sereno	—	28,1	19,7
Cosenza	sereno	—	26,6	16,2
Cagliari	nebbioso	calmo	31,6	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	26,7	23,1
Palermo	sereno	calmo	31,4	16,3
Catania	sereno	calmo	29,7	23,8
Caltanissetta	sereno	—	29,4	18,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,3	20,8
Siracusa	sereno	calmo	28,8	22,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 SETTEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,9	762,1	762,7
Termometro	21,0	29,8	29,6	23,3
Umidità relativa	72	38	36	65
Umidità assoluta	13,21	11,72	11,17	13,87
Vento	N	NNW	W	S
Velocità in Km.	0,0	0,0	20,0	1,0
Cielo	veli e caligine	veli e caliginoso	veli e caliginoso	veli e caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,5 - Min. C. = 25,20 — R. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	100 60 fine
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 32 1/2	100 32 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	501 1/2	501 1/2	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	588 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2247 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	957 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	712 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	769 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1004 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	604 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	367 1/2
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 1/2
	Parigi	chèques	100 27 1/2	100 27 1/2	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 664 3/4, 665 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1755 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1070, 1071 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 385 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 428 1/2, 430 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 451.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 281.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 395.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto dei dazi di consumo.

Essendo riuscito infruttuoso il primo odierno esperimento, nel prossimo giorno 13, stante la deliberata riduzione dei termini, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, un secondo esperimento di asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali o comunali, pel resto del quinquennio 1886-90, in continuazione del contratto 26 decembre 1885 rescisso per decadenza dell'appaltatore, colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e sulle basi ed alle condizioni del capitolato allegato al detto contratto o modificate colla deliberazione consigliare 27 agosto 1886 in appendice al medesimo.

L'asta si terrà col metodo dell'accensione di candela per aumentare alla cifra stabilita per l'annua corrisposta in lire 310,000. Le offerte in aumento non potranno esser minori di lira 1 per ogni voce.

Per essere ammessi alla gara, conviene effettuare contestualmente il provvisorio deposito di lire 25,000 a garanzia dell'offerta e delle spese di asta e contratto, e cioè in quanto a lire 6000 in contanti, ed il resto o in titoli del prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di Risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e gli altri al valore effettivo, ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della borsa.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato a favore dell'ultimo e migliore oblatore, ed anche dell'unico oblatore; ed il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del vigesimo alla somma per cui avrà luogo il deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 19 settembre.

Il capitolato di oneri e la tariffa dei dazi saranno visibili ogni giorno in tutte le ore di ufficio nella Segreteria comunale.

Viterbo, 6 settembre 1886.

1232 Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 24 giugno 1886, che dichiara opera di pubblica utilità l'espropriazione di once due, calibro Felice, di acqua della sorgente Fota in quel di Carpineto, per condurle nell'abitato di Norma, e provvedere la popolazione di questo comune della necessaria acqua potabile;

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili dei quali il municipio di Norma chiede l'occupazione per l'imposizione della servitù di acquedotto;

Veduti i verbali coi quali i singoli espropriati convennero amichevolmente accettando l'indennità di espropriazione loro offerta, quale risulta descritta nel prospetto che fa seguito al presente decreto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

DECRETA:

Art. 1. Il municipio di Norma è autorizzato all'immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto a cura e spese del predetto municipio sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, affisso per 30 giorni all'albo pretorio del comune, e notificato ai proprietarii interessati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello d'inserzione di cui al precedente art. 2 e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, il municipio di Norma provvederà al pagamento diretto delle indennità, previa dimostrazione della proprietà e libertà dei fondi da farsi a cura e spese degli interessati.

Art. 5. Il signor sindaco di Norma è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, li 24 agosto 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza la occupazione per la imposizione della servitù di acquedotto.

Numero	PROPRIETARI — Cognome, Nome, Paternità e domicilio	DESCRIZIONE DEGLI STABILI di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Metri quadrati	Indennità
1	Comune di Norma	Pascolivo con alberi fra roccia	4700 00	—
2	Id.	Pascolivo con alberi di alto fusto, contrada Colle della Schiena sez. 3ª	2800 00	—
3	Id.	Pascolivo fra roccia, contrada Colle Ferraio, sez. 1ª, n. 422	1475 00	—
4	Cassoni D. Domenico fu Vincenzo, di Norma	Seminativo con alberi, contrada Colle Ferraio, sez. 1ª, n. 434	70 00	13 40
5	Cassoni D. Domenico fu Vincenzo, di Norma	Pascolivo olivato, contrada Colle Ferraio, sez. 1ª, nn. 5056-435-437	462 50	61 25
6	Ranieri Francesco fu Tommaso, di Norma	Frutteto, contrada Colle Ferraio, sez. 1ª, nn. 438-439	155 00	25 10
7	Cappelletti Pasquale fu Giovanni, di Norma	Oliveto, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, nn. 440-441	252 50	38 05
8	Viani Adriano fu Modesto, di Norma	Oliveto, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, nn. 442-443-447	510 00	54 40
9	Comune di Norma	Pascolivo, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, n. 442	100 00	—
10	Onorati Vincenzo fu Giuseppe, di Norma	Pascolivo olivato, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, n. 434	75 00	5 »
11	Congregazione della Morte, di Norma	Olivato, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, n. 455	205 00	15 30
12	Felici (eredi) D. Agapito fu Giovanni, di Norma	Olivato, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, n. 417	105 00	5 10
13	Comune di Norma	Pascolivo, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, n. 462	290 00	—
14	Felici Giovanni fu Pasquale, di Norma	Oliveto fra roccia, contrada Valle fosso della Morte, sez. 1ª, n. 463	205 00	19 10
15	Felici Fratelli fu Giacomo, di Norma	Oliveto, contrada le Croci, sez. 1ª, n. 437	300 00	33 »
16	Gaviglia Giuseppe fu Luigi, di Norma	Oliveto, contrada le Croci, sez. 1ª, nn. 473 474	385 00	41 70
17	Felici Fratelli fu Giacomo, di Norma	Oliveto, contrada le Croci, sez. 1ª, n. 329	1465 00	92 30
18	Collinvitti D. Gaetano fu Serafino, di Norma	Oliveto, contrada le Croci, sez. 1ª, n. 328	1080 00	48 60
			Somma L.	452 10

1236

Ospizio Sercaro — OVADA

SCADENZA FATALI.

Col mezzodì del giorno 20 corrente, scade il termine utile per effettuare aumento di ventesimo sul prezzo di L. 24,100 somma a cui venne deliberato il 1° lotto di cui in avviso d'asta delli 29 luglio p. p., composto di un appartamento col numero int. 11, situato nel caseggiato n. 14 di via Palestro in Genova.

L'offerta dovrà presentarsi in Genova al notaro Domenico Scaniglia, piazza Cinque Lampade, presso cui si potrà pure aver cognizione delle condizioni di vendita e perizie relative.

Restano fermo le precedenti condizioni.

Il Presidente: G. PESCI, ing.

1240 Il Segretario: G. PALLAVICINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta
con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 30 settembre 1886, alle ore 3 pom, in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico.				
Aste per cassa di fucile, modello 1870 . . . . N.	20000 »	3 20	64,000 »	6400 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni cento, a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, in due rate di N. 10,000 aste ciascuna.

La 1ª rata nei primi 60 giorni, e la 2ª rata nei rimanenti quaranta giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira Una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutto lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti o di quelli presentati ad altre Direzioni o Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 2 1[2 pomerid. del giorno 30 settembre 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Terni, addì 7 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

1230

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli

Capitale sociale lire 1,500,000 (versato)

Prima convocazione.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Società di Credito Meridionale pel giorno 25 settembre corrente ad un'ora pom.

Secondo l'articolo 24 dello statuto hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Società di Credito Meridionale (37, Monteoliveto) cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1885-86;
Relazione dei signori sindaci;
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1886;
Nomina di tre amministratori, tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 6 settembre 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

1228

Provincia di Roma — Circondario di Roma

Comune di Camerata Nuova

Strada Comunale Obbligatoria — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato arriva al confine territoriale di Rocca Botte, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 26 settembre 1885, n. 33640, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Camerata Nuova, il 4 settembre 1886.

Il Sindaco ff.: GIUSEPPE PELOSI.

1225 Il Segretario: CRISPINO DAVID.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	INDICAZIONE della proprietà ad espropriarsi	Superficie	Indennità offerta
1	Pelosi Francesco fu Simone	Terreno seminativo, part. cat. n. 501.	1414 61	99 02
2	Liberati Vincenzo fu Gius. .	Terreno seminativo, part. cat. n. 502.	1828 98	128 02
3	Serafini Lorenzo fu Gius. .	Terreno seminativo, part. cat. n. 493.	459 »	32 13
4	Liberati Liberato fu Agostino	Terreno seminativo, part. cat. n. 492.	342 »	23 94
5	Mestici Annamaria fu Gius.	Terreno seminativo, part. cat. n 504.	168 »	11 76
6	Pelosi Antonio fu Angelo .	Terreno seminativo, part. cat. n. 505.	136 »	9 12
7	Paris Albina fu Antonio . .	Terreno seminativo, part. cat. n. 507.	405 »	28 35
8	Fiori Cirillo fu Lavinio . .	Terreno seminativo, part. cat. n. 510.	1217 72	85 24
9	Liberati Agostino fu Benedetto	Terreno seminativo, part. cat. n. 513.	285 »	19 95
10	Cappellania della Madonna delle grazie.	Terreno seminativo, part. cat. n. 514.	450 »	31 50
11	Abbazia di Rocca Botte . .	Terreno seminativo, part. cat. n. 515.	1231 80	86 22
12	Beneficio di San Rocco . .	Terreno seminativo, part. cat. n. 517.	2130 81	149 15
13	SS. Sagramento di Camerata	Terreno seminativo, part. cat. n. 277.	1356 96	94 98
14	Fratelli Calvitti fu Simone .	Terreno seminativo, part. cat. n. 278.	931 10	65 18

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Del bando di vendita dei seguenti fondi esecutati da Maria Marella vedova di Florenzo Lucarini in nome ecc., e da Giuseppe, Emilio e Muzio Lucarini ammessi al gratuito patrocinio, con decreto dei 23 maggio 1872, domiciliati in Villa S. Stefano ed elettivamente in Frosinone nello studio legale del sig. Giacinto Narducci procuratore, da cui sono rappresentati, vendita fissata per l'udienza di venerdì 15 ottobre 1886 da farsi a carico, ed in odio di Giacinto Marella, e suoi figli nati e nascituri in seguito al precetto 21 novembre 1884, e della sentenza del Tribunale di Frosinone dei 30 ottobre 1885, ed al signor Gio. Antonio Gizzi come curatore deputato ai suoi figli li 24 novembre detto anno.

Descrizione dei fondi da vendersi:

1. Terreno seminativo posto nel territorio di Villa S. Stefano, contrada Mantella, di are 62 e cent. 50, confinante con Perlini Cesare, Leo Luigi, Capitolo di S. Maria e bosco comunale, mappa n. 734, stimato lire 178.

2. Simile seminativo con Farnie e Castagne, in detto territorio, contrada Peratano, di are 28, mappa num. 436, confinante Perlini Cesare, eredi Di Fabi Emilia e Capitolo di S. Maria, stimato lire 136 80.

3. Simile in detto territorio nella stessa contrada, di are 17 e cent. 50, mappa n. 390, confinante con Reatini Rocco, Luccarini Stefano, fosso, salvi ecc., stimato lire 79.

4. Simile seminativo nello stesso territorio, contrada Fontana Carbone, di are 77 e cent. 20, mappa n. 2079, confinante a tre lati col Capitolo di S. Maria, ora principe Colonna, Jorio Francesco e Bonomo Giacomo, salvi ecc., stimato lire 106 60.

5. Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Valle Fredda, distinto in quattro appezzamenti, della complessiva superficie di are 41 e centiare 80, confinano coi beni di Luccarini Ludovico, col principe Colonna, con Luccarini Florenzo, Luccarini Giovanni, Luccarini Domenico, colla Cappella Testa, col fosso e rivo, stimato lire 153 60.

6. Simile ortivo di are 3 e cent. 60, sez. 1, n. 1489, in contrada Pagliaro Palombo, confinante con Perlini Cesare, Popolla eredi di Giovani Lorenzo, Bonomo Pio, stimato lire 69 60.

7. Orto asciutto in vicinanza al paese, contrada Valle Rea, mappa sez. 1, n. 1298, confinante con Gaspare Iorio, Gaspare Venditti e strada, stimato lire 34 40.

8. Terreno seminativo vitato con Farnie in detto territorio, in contrada Ciglio, di are 43 80, mappa sez. 1, nn. 829 e 834, confinante con il principe Colonna, con la strada e fosso, stimato lire 103 59.

9. Terreno seminativo con Farnie in detto territorio, contrada Addrenta, di are 47 e cent. 70, mappa sez. 1ª, n. 1420, confinante con Luccarini Costanza, Luoghi pii, ora Demanio, Iorio, Ventura, eredi di Luccarini Florenzo, e la strada a due lati, stimato lire 164 60.

10. Terreno pascolivo, olivato, in detto territorio, contrada S. Caterina, precetto nn. 32 e 33, di are 45 e centiare 20, mappa nn. 692 e 694, confinante con lo stradello, principe Colonna, Iorio Angelo, Toppetta Filippo e dotali di Rossi Domenico, stimato lire 192 40.

11. Terreno ortivo in detto territorio in prossimità del caseggiato, contrada Fontana Nuova, di are 6 e cent. 40, mappa n. 1456, confinante con gli eredi di Bravo D. Francesco e con Nicolini, e strada, stimato lire 95 80.

12. Terreno pascolivo olivato in detto territorio, contrada Pagliara Palombo, di are 33 e cent. 20, mappa sez. 1, nn. 334 e 336, confinante con Bonomo Giovanni, Palombi Domenico, Ferrari Lucia e beni comunali, stimato lire 26.

13. Terreno seminativo in detto territorio in contrada Colli, di are 29 e cent. 50, mappa sez. 1, n. 1761, confinante con gli eredi di Florenzo Luccarini e Cappellania Testa. Questo numero, come pure il n. 1751 valutato nel n. 6 del precetto, sono ambedue compresi nel terreno degli eredi Luccarini Florenzo, e da questi sono attualmente posseduti. E' stato stimato lire 81.

14. Terreno seminativo in detto territorio in contrada Valle Fredda, di are 36, mappa sez. 1, n. 1825, confinante con Rossi Arcangelo, Palombi Emidio, prete Baldassarre Lucarini Domenico e Lucarini eredi di Luigi e strada, stimato lire 78 40.

15. Terreno seminativo con Farnie in detto territorio, contrada Spanello, di are 40 e cent. 80, mappa sez. 1ª, n. 1859, confinante Petrelli Luigi, col Demanio e colla strada, stimato lire 119 e cent. 20.

16. Terreno boschivo in detto territorio in contrada Valle Fredda, di are 19, mappa sez. 1ª, n. 1865, confinante con la strada a tre lati e Lucarini Luigi di Francesco, stimato lire 49 80.

17. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Valle S. Giovanni, della superficie di are 18, mappa sezione 1ª n. 1766, confinante coi beni del Capitolo di S. Maria, con Reatini Francesco, colla Cappellania Testa e col Fosso, ritenuto da Bonomo Michele, stimato lire 80 40.

18. Terreno seminativo in detto territorio in contrada Vallefredda e Santa Maria La Stella, di are 25, mappa sezione 1ª, n. 1958, confinante con gli eredi di Angelo Rossi a due lati e con gli altri, la strada, stimato lire 94 20.

19. Terreno sterile in contrada Vallefredda, di are 38 e centiare 50, mappa sezione 1ª, numero 1896, confinante con gli eredi di Anticoli Vincenzo, eredi di Luccarini Luigi e colla strada, stimato lire 50.

20. Simile, parte pascolivo incolto e parte olivato, in detto territorio, in contrada Le Ferrare, mappa sez. 1ª, n. 2155, di are 38 80, confinante col terreno incolto alla montagna, con gli eredi di Jorio Giovanni, con la strada del Tartarone e con la stessa proprietà Marella, stimato lire 176 40.

21. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Li Prati, di are 97, mappa sez. 2ª, n. 138, confinante con Bonomo Domenico, Bonomo Giacomo fu Domenico, Petrilli Luigi fu Saverio, Popolla Filippo e Leo Domenico, stimato lire 429.

22. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Prati Signori e Prato Casano, di are 21 90, mappa sez. 2ª, n. 1595, confina con Perlini Cesare, eredi di Leo Celestino e fosso dell'Acquaviva, stimato lire 131 40.

23. Terreno in parte olivato e in parte arborato, vitato seminativo in detto territorio in contrada Paremi, di are 96 70, mappa sez. 2ª, nn. 1923 e 987 (precetto nn. 68 e 69), confinante coi beni del Capitolo di S. Maria, con Pagiossi Baldassarre e con Marella Domenico, dotali di Tamburrini, stimato lire 255 20.

NB. La perizia dice, che sebbene questo terreno sia intestato a Marella Giacinto fu Domenico Antonio, purtuttavia si assicura dall'utilista Pagiossi Baldassarre, come già avvanzato di età, che il canone non fu mai corrisposto a Marella Giacinto fu Domenico Antonio, ma sempre a Marella Carlo fu Domenico dotali Tamburrini.

Il valore dei numeri segnati nel precetto nn. 68 e 69, desunto dalla parte proporzionale del canone che si paga per i tre numeri di mappa (compreso quello del fondo del detto Marella) può essere stimato come si è detto per lire 255 20.

24. Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Fontanelle (precetto numeri 70, 71, 72)) di are 28 cent. 40, mappa sez. 1ª, nn. 1004, 1005, 1006, confinante col fosso, con Rossi Domenico, Collepardi Niccola e Luccarini Maria, stimato lire 74.

NB. Questo terreno è ritenuto in enfiteusi da Leo Salvatore, il quale corrisponde il quarto dei prodotti.

25. Terreno seminativo arborato, vitato, posto nel territorio di Giuliano di Roma, in contrada Pantano Lo Fieno o Valca (precetto num. 12), di are 62, mappa sez. 4ª, n. 316, confinante Tutini Maria, fosso e strada vicinale, stimato lire 340 10.

NB. Nel precetto questo fondo viene descritto coi numeri di mappa 339 e 367, dei quali il n. 339 è intestato e posseduto da Tutini Maria, e il n. 367, prima intestato alla suddetta, passò al signor Alessandro Narducci con istromento 24 ottobre, n. 124.

Questo terreno secondo il censo sarebbe ritenuto in enfiteusi da Anticoli Borra Vincenzo fu Antonio, però dagli indicatori fu detto al perito essere ritenuto da Cardone Arcangelo e Maria, i quali corrispondono il quarto dei prodotti a Marella Giacinto.

Caseggiato.

26. Casa in contrada Vicolo della Rocchetta, comune di Villa S. Stefano (precetto num. 79), confinante Panfili Enrico, Fiacco Maddalena, trasonna e strada, di tre piani e cinque vani, mappa sez. 1, num. 269, stimata lire 223 84.

27. Forno in detto comune in contrada Le Scalette (precetto num. 80), mappa sez. 1, n. 113, di cui un solo vano, confinante con Leo Angelo, Bernardini Rosa, Orlandini Antonia, eredi Iorio e strada, stimato lire 445 40.

28. Magazzino in detto comune, in contrada S. Sebastiano (precetto n. 81), mappa sez. 1, n. 350, confinante con Iorio Giuseppe, anzi Gaspare, gli eredi Ollivieri Francesco e strada, stimato lire 331 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e gli incanti si apriranno sul prezzo di stima a ciascun di essi assegnato dal perito Cristofari a mente della relazione 11 settembre 1885, diminuiti detti prezzi rispettivamente di 4 decimi.

Il lotto 1.	per	L.	106 80
Il lotto 2.	per	»	82 08
Il lotto 3.	per	»	47 40
Il lotto 4.	per	»	63 96
Il lotto 5.	per	»	92 16
Il lotto 6.	per	»	41 76
Il lotto 7.	per	»	20 64
Il lotto 8.	per	»	62 10
Il lotto 9.	per	»	98 76
Il lotto 10.	per	»	115 44
Il lotto 11.	per	»	57 48
Il lotto 12.	per	»	15 60
Il lotto 13.	per	»	48 60
Il lotto 14.	per	»	47 04
Il lotto 15.	per	»	71 52
Il lotto 16.	per	»	29 88
Il lotto 17.	per	»	48 24
Il lotto 18.	per	»	56 52
Il lotto 19.	per	»	30 »
Il lotto 20.	per	»	105 84
Il lotto 21.	per	»	257 40
Il lotto 22.	per	»	78 84
Il lotto 23.	per	»	153 12
Il lotto 24.	per	»	44 70
Il lotto 25.	per	»	204 06
Il lotto 26.	per	»	134 28
Il lotto 27.	per	»	267 24
Il lotto 28.	per	»	199 08

2. L'aggiudicatario prenderà gli immobili nello stato in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive.

3. Qualora su detti fondi vi gravitano canoni ed altri pesi, l'aggiudicatario avrà diritto a farsene rivalere, ritenendo dal prezzo il corrispondente capitale.

4. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione e le altre spese occorrenti.

5. Chiunque intenderà concorrere all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto, ed una somma approssimativa per le spese relative alla vendita che si fissa in lire 150 per ciascun lotto.

6. Il prezzo rimarrà nelle mani dell'aggiudicatario per pagare ai creditori in seguito alle note di collocazione ed intanto dovrà egli corrispondere gli interessi del 5 per 0/0 dal dì in cui addiverrà definitiva la vendita.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente lo loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione all'istruzione del quale venne delegato il giudice sig. avv. Camillo Ricciardelli.

Frosinone, 25 agosto 1886.

G. Bartoli, vicecancelliere

Per copia conforme,

1179 G. Narducci proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, con decreto reso in camera di consiglio dal Tribunale civile di Roma li 20 agosto 1886, sulla istanza di Luciano Valli, da Reggio d'Emilia, fu ordinato lo svincolo della cauzione data da questo a favore del l'ex-usciere Zeffirino Barchi.

Roma, 7 settembre 1886.

1231 Avv. Pietro Borboni.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto che innanzi al R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il giorno 15 ottobre 1886, all'ora di udienza, si procederà, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza di Roma), creditrice espropriante, alla vendita dell'infrascritto immobile, in un solo lotto, in danno di Monaldi Domenico di Santo, e di Arditi Caterina fu Michele, legalmente separata dal marito, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Fabbricato composto di una bottega sotto il chiostro, con un vano al mezzanino, posto in Bracciano, nella via S. Maria Novella, al civico numero 8, proveniente dal Convento degli Agostiniani di S. Maria Novella, confinato dalle botteghe numero 10 ed altre attigue, segnato in mappa sez. 1, numero 368-11, col reddito imponibile di lire 142 50, ed imposta erariale di lire 17 81, tanto per l'anno 1884 che per il 1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo per il quale i coniugi Monaldi acquistarono l'immobile all'incanto del 3 febbraio 1885 dall'Amministrazione demaniale, ribassato però di due decimi, e cioè su lire 2848 48.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto, dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto in lire 284 80, ed unicamente in danaro in lire 225, le spese approssimative della sentenza di delibera, tassa di registro, trascrizione ed altro.

Roma, 4 settembre 1886.

Avv. Alfonso Tamburoni

1182 Sostituto procuratore erariale.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno 1886, il giorno 30 agosto, in Palermo,

Ad istanza dei signori Giovanna Moncada vedova principessa di Cassaro, e principe Paolo de Bauffremont, domiciliati la prima in Napoli, salita Trinità Maggiore n. 4, ed il secondo in Parigi, rue Gudat de Monroy n. 18, i quali procedono alla presente causa, cioè costui tanto nel nome proprio, quale cessionario dei diritti tutti del loro fratello signor duca Ruggiero di Bauffremont, ed entrambi in rappresentanza universale della defunta loro genitrice signora Caterina Moncada duchessa de Bauffremont, e quest'ultimi nel nome proprio, che come uno degli eredi beneficiati del fu Giovan Luigi Moncada principe di Paternò,

Io Gaetano Venezia, usciere presso la Corte d'appello di Palermo,

Ho dichiarato ai signori Alessandro Alliata principe di Villafranca, e Marianna Moncada e Bajoda, ambo coi nomi come dalla infra espressanda sentenza, domiciliati il primo in Palermo, piazza Bologni, e la seconda pure in Palermo, via Pizzuto, con separati atti, è stato dichiarato ai signori Giuseppe Alvarez de Toledo conte Xiguena, coi nomi come dalla infrascritta sentenza, domiciliato in Madrid, Alfonso Ruspoli de Godoy e Borbone duca di Alcadia, quale amministratore dei suoi figli minori D. Carlo, D. Gioachino, D. Giuseppe, D. Maria Teresa e D. Ignazio Camillo Ruspoli de Godoy e Borbone coniugi Maria Elisabetta Alvarez de Toledo e Silva contessa di Collesano, e conte D. Gaetano De Vito Piscicello, signor Gaetano Filangeri principe di Satriano, domiciliati in Napoli, signora duchessa D. Maria Vittoria Colonna, moglie di D. Francesco Sforza Cesarini, senatore del Regno, ed a questi qual di lei marito autorizzante, domiciliato in Roma; Concetta e Tommaso Schipani, domiciliati in Catanzaro, e coniugi Matilde Bonanno ed avv. Luigi Viccono, domiciliati in Trapani, e cav. Giovanni Militello e Castagno, domiciliati in Castrogiovanni, come altresì per pubblici proclami, ovvero per editto, mediante la presente inserzione in questo Giornale degli annunzi giudiziari di Palermo, o periodico della Prefettura della provincia di Palermo, ed inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia in Roma, il tutto in virtù della deliberazione emessa dalla Corte di appello di Palermo, 1ª sezione civile, addì 3 luglio ultimo, ottenuta dietro esposto degli istanti signori Moncada Bauffremont, resta ancora dichiarato ai signori D. Pietro Alvarez de Toledo marchese di Casafuerte, D. Ferdinando Alvarez de Toledo conte di Caltabellotta, ambo quest'ultimi eredi nella legittima del duca di Bivona, domiciliati in Madrid, D. Carmela Annone e de Wiht de' marchesi di Bedmar, duchessa di Binono vedova del detto defunto duca di Binono erede usufruttuaria del di costui disponibile, domiciliata in Napoli, D. Giuseppe Alvarez de Toledo e Silva duca di Medina Sidonia e di Ferrandina e marchese di Villafranca, D. Rosalia Caro ed Alvarez de Toledo e Silva marchese di Martorell, D. Pietro Alvarez de Toledo e Silva marchese di Valduez, D. Gioachino Caro ed Alvarez de Toledo, conte di Pegna Raniero, D. Andrea Avellino de Silva Campbell, conte Belchite nella qualità di padre e rappresentante legale dei minori D. Andrea, D. Natalia e D. Maria Teresa figli ed eredi di D. Maria Teresa Canero ed Ursaiz D. Carlo Luigi Camillo Ruspoli ed Alvarez de Toledo, questi nella propria qualità, D. Maria del Pilar Curiero ed Alvarez de Toledo e D. Enrico Sanchez Munoy e Basiero barone delle Linde di lei marito autorizzante, D. Franc. Canero ed Alvarez de Toledo, D. Giuseppa Sichar ed Olivar vedova di D. Giuseppe Canero ed Alvarez de Toledo come tutrice dei suoi e figli di lui minori, D. M. Teresa, D. Giuseppe Maria, Gioachino D. Natalia e D. Rosa. D. Gioachino Innocenzo Canero ed Alvarez de Toledo conte di Sabradiell, D. Emanuele de Urzaiz e Goro e D Teresa Canero ed Alvarez de Toledo moglie di quest'ultimo, D. Matteo Garcia e la Puenta proc. della signora D. Rosa Canero ed Alvarez de Toledo, D. Pietro Canero ed Alvarez de Toledo, D. Pietro Canero ed Alvarez de Toledo marchese della Romana per sè, e come legittimo rappresentante del suo figlio minore D. Giuseppe come erede di D. Tommaso Caro ed Alvarez de Toledo, D. Alvaro Caro e Szenchenz erede di D. Tommaso Caro, D. Angelo Canero ed Urzuiz erede di D. Tommaso Canero ed Alvarez de Toledo, D. Carlo Caro e Caro conte di Caltanututo, D. Maria della Incarnazione Caro vedova di D. Carlo Caro Alvarez de Toledo conte di Caltanuturo qual madre e legittima tutrice ed amministratrice dei minori D. Maria dei dolori, Maria del Carmine, Maria e Rosalia Caro, Can. D. Rodrigo Alvarez de Toledo ed Alvarez de Toledo, tanto nel nome proprio che qual proc. dei signori Federico Alvarez de Toledo conte di Sclafani e D. Maria Alvarez de Toledo vedova contessa Salm ed il detto di costei marito conte Salm, D. Pietro Caro ed Alvarez de Toledo marchese della Romana, e questi anche come tutore ed amministratore dei figli minori coi nomi, come dagli atti di D. Tommaso Caro suo fratello, D. Teresa Alvarez de Toledo e Silva cont.ª di Sclafani madre ai detti Rodrigo, Federico, e D. Maria Alvarez de Toledo, Giovanni Andrea Colonna Doria princ. di Colonna e duca di Turs, D. Marco Colonna Doria duca di Marino, D. Lucia Colonna Doria contessa di Caltabellotta e D. Fabrizio Colonna Doria figlio del detto principe D. Andrea e D. Alfonso Alvarez De Toledo conte di Niebla primogenito del duca di Medina Sidonia D. Alvero e D. Giuseppe Caro, tutti e tre questi ultimi eredi di D. Tommaso Caro, D. Natalia Ursaiz e Gario vedova di D. Tommaso Canero el Alvarez de Toledo col nome proprio e qual tutrice ed amministratrice dei suoi figli D. Maria Teresa ed Angelo, tutti i detti Alvarez de Toledo Caro de Toledo, Caro, Caver e Consorti in rappresentanza di D. Francesco Borgia Alvarez de Toledo duca di Ferrandina e marchese di Villafranca per lo intermedio persone dei rispettivi autori discendenti di lui, domiciliati e residenti in Francia ed in Ispagna cioè in Paci, Madrid, Saragozza e Siviglia, meno di D. Maria Elisabetta Alvarez de Toledo e Silva contessa di Callesano e conte D. Gaetano De Vito Pinicello qual marito autorizzante di lei e con qualunque altro titolo e nome potrebbe competergli anche di donatario, che sono domiciliati e residenti in Napoli, come si è detto, e dei signori coniugi D. Maria Vittoria Colonna e duca D. Franceso Sforza Cesarini senatore del Regno d'Italia, dotatario ed autorizzante della medesima, e con ogni altro titolo che possa competergli di rappresentanti il detto duca di Ferrandina, domiciliati e residenti in Roma.

Come altresì resta ancora dichiarato per pubblici proclami come sopra agli eredi e rappresentanti del principe di Paternò Giovan Luigi Moncada, che sono cioè conte Benedetto Griseo marchese Gennaro, cav. Alfonso, Concetta Agata e Marianna Russo Griseo cavaliere Domenico Alemanni marito autorizzante la detta Agata e marchese Giuseppe Parini Gisao eredi della loro madre Lucia Grisco Moncada, Guglielmo e Riccardo Schipani e Moncada, e il detto Filangeri principe di Satriano, tutti domiciliati in Napoli, Giovanni Alliata Goad principe di Montereale, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, Giuseppa Federico fu Nicolò vedova del signor Settimo Scalia, tanto come erede della di lui madre Caterina Bonanno che del di lei marito scalia, Giuseppe Perez, coniugi Francesco Perez ed Enrico Giaconio di lei marito dotatario ed autorizzante Antonino Federico e Nicolò Federico, cav. Andrea Federico tanto nel nome proprio che qual curatore dell'interdetto Emanuele Bonanno, cav. Giovanni Federico Martinon, Caterina Palumbo, Caterina Martinon vedova Federico con qualunque nome, titolo e qualità anco potrebbe competerle, e come madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, cioè Rosalia, Concetta ed Andrea Federico, tutti figli di essa Caterina e del signor Giuseppe Federico di cui insieme alla madre anco sono eredi, Giuseppa Bonanno Moncada vedova principessa di Montenogo, Marianna Federico Eugenio Beccadelli Duchino Adragna, Agata Beccadelli dei duchi di Adragna Serafino Abbate, vedova e coerede del cav. Enrico Alliata D. Mario, qual padre amministratore del di lui figlio Eduardo, tutti Alliata e consorti in una al detto signor Alessandro Alliata principe di Villafranca; anco per l'intermedia persona di D. Felicia Alliata, Alfonso De Paco marito e perciò erede della signora Marietta Militello, e qual padre amministratore dei suoi figli minori, figli ed eredi di quest'ultima signor barone Enrico Militello di Castagna, che in una al detto Giovanni Militello Castagna pur rappresentano il detto fu principe di Villafranca, Giovanni e Luigi Alliata e Moncada, Giambattista, Ernesto, Pietro e Cirillo Alliata Bajada, e coniugi Teresa Alliata Bajada e marchese Giuseppe Natoli di lei marito autorizzante, essi Alliata e Moncada ed Alliata e Bajada in una alla detta Marianna Moncada e Bajada, e questa anche come madre amministratrice de' suoi figli minori, tutti eredi del signor Fabrizio Alliata duca di Pietra Tagliata, Agata e Giuseppina Alliata Goad, Silvo Paternò ed Alliata principessa di Mirto, e Giuseppe Antonio Lanza Filangeri principe di Mirto, Giuseppe Alvaro Paternò duca del Palazzo, ed Antonio Alvaro Paternò Asmundo principe di Manganelli, Vincenza Perez vedova principessa di Cattolica, qual amministratrice de' suoi figli Salvatore ed Antonino Bonanno Perez, minori, Teresa Bonanno vedova Guarneri, Laura e Adele Bonanno, nubili, di età maggiore, tutti essi Perez e Bonanno in una alla detta Matilde Bonanno in Vinona Luigi, marito autorizzante, quali eredi e successibili del di loro rispettivo mari e e padre signor Francesco Paolo Bonanno principe di Cattolica; signor Giovan Battista Artalè, nel nome come dalla infrascritta sentenza, tutti essi individui da Giovanni Alliata Goad principe di Montereale all'ultimo signor Artale, domiciliati in Palermo, meno de' Militello Castagna che sono domiciliati in Castrogiovanni, ed i detti Matilde Bonanno e avv. Vinona che sono domiciliati in Trapani, e tutti essi sunnominati dal conte Benedetto Griseo e consorti principe di Satriano, Concetta e Tommaso Schipani sino al Militello Castagna ed Bonanno Matilde e consorti, quali successibili, eredi e rappresentanti del fu Giovan Luigi Moncada principe di Paternò.

Che gl'istanti si appellano alla Corte di appello di Palermo avverso la sentenza fra esse parti emessa dal Tribunale civile di Palermo, 1ª sez., addì 14 aprile 1886, pubblicata il 5 maggio detto anno, reg. il 12 detto, al n. 3264 dal ricevitore Bignardelli, e propriamente avverso il capo di detta sentenza che respinse le domande degli attori Moncada Bauffremont relative ai chiesti danni ed interessi e ciò pei seguenti motivi:

1. Perchè respinse le domande di danni ed interessi derivanti dal non essersi potuto prender visione dell'atto, supponendo che non fossero giustificati, mentre la giustificazione risultava *re ipsa* e solo la quantità di essi era da dimostrarsi. Ma ciò è materia del giudizio di liquidazione che verrà appresso, e per ora era da aggiudicarsi la sola pertinenza.

2. Perchè respinse l'altra specie di danni risultanti dal non avere potuto avere il possesso dei corpi in disputa, e che erano giustificati dall'atto di vendita fatta dagli istanti Moncada e Bauffremont al signor Tasca per un prezzo minore dello effettivo, e dalla sentenza ottenuta dal barone Colosati. Il Tribunale non attribuì quest'altra classe di danni perchè ritenne che il possesso non si era potuto dare per i vincoli nascenti del contratto del 1829, senza avvertire che gli istanti avevano dritto di avere un tal possesso *ex titulo*, cioè in rappresentanza dei direttori del palazzo, che non avevano ottenuto la devoluzione, e che dalla convenzione del 1829 non erano mica legati, e senza avvertire altresì che gli appellati erano stati messi in mora a sgombrare quei locali, e che non avevano voluto lasciarli.

3. E per altri motivi da dire, ed alligare come di legge. Quindi restano nello stesso tempo e sulla medesima istanza citati le dette nominate e cognominate persone intimate anco per editto o pubblici proclami come sopra cioè gli Alvarez de Toledo e consorti tutti quali eredi e rappresentanti di D. Francesco Borgia Alvarez de Toledo duca di Ferrandina ed il conte Benedetto Griseo e consorti, tutti pure di sopra scritti, eredi e rappresentanti del sig. Giovan Luigi Moncada principe di Paternò, ed il signor Giovan Battista Artale nel nome, a comparire tutti alla udienza della Corte di appello di Palermo, ed in quella sezione che verrà designata pel giorno 8 del mese di novembre milleottocentottantasei anno corrente, per ivi sentire ammettere il presente appello, e facendovi dritto, annullare o per lo meno revocare la detta appellata sentenza dal Tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, resa fra esse parti addì 14 aprile ultimo, e pubblicata il 5 maggio del corrente anno, nelle parti in cui rigettò le domande degli istanti signori Moncada e Bauffremont relative al risarcimento de' danni ed interessi, e facendo ciò che far dovevano i primi giudici, lo piaccia, disattesa ogni dimanda ed eccezione contraria,

1. Condannare i signori Alvarez solidalmente a pagare agli attori a titolo di danni ed interessi per l'impedita visione dei detti libri e scritture esistenti nei locali di Archivio della Ducea di Montalto, la somma di lire duecento per ogni giorno di ritardo, a contare dal dì 29 novembre 1881 sino al giorno in cui cesserà tale impedimento, e progressivamente per ogni altro giorno ulteriore sino che saranno consegnate le chiavi dal signor Artale al signor avv. Giuseppe Cornaja all'uopo nominato dal Tribunale di Palermo colla suddetta appellata sentenza;

2. Subordinatamente condannare essi Alvarez ai danni ed interessi da liquidarsi.

3. Condannare i detti signori Alvarez anche ai danni ed interessi derivanti agli attori oggi appellanti dagli ostacoli da essi Alvarez de Toledo collo sgombro dei locali dei quali si tratta, da liquidarsi nei modi di rito.

Ill.mo sig. primo presidente,

Comechè urge di avere sgombrati i locali di detto Archivio per non risentire gli istanti maggiori danni ed interessi, richiedono perciò stesso essendo la causa di pronta spedizione, pregano che a mente dell'art. 154 Procedura civile si degni V. S. Ill.ma abbreviare i termini a comparire, stabilendo l'udienza in cui le parti devono comparire nanti questa Corte di appello.

Palermo, li 24 agosto 1886.

Salvatore Perrotto.

Il primo presidente della Corte di appello di Palermo,

Vista la superiore dimanda e l'articolo 154 Codice procedura civile;

Stante l'urgenza,

Abbrevia i termini a metà nella causa di che trattasi.

Palermo, 23 agosto 1886.

Il primo pres. Nunziante.

Cronol. n. 1814 a 23 agosto 1886.

Il vicecanc. Tuccio.

La presente copia da me firmata l'ho rilasciata per inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno.

1229 GAETANO VENEZIA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Sopra avviso di Lorenzetti Antonio fu Giovanni, di Vignolo, mandamento di Pontremoli, rappresentato dall'avvocato Cesare Novelli, il Tribunale civile di Pontremoli, con sentenza 14 agosto 1886, ha dichiarato l'assenza del di lui figlio Lorenzotti Domenico, di Vignolo, per tutti gli effetti di legge.

1221 AVV. CESARE NOVELLI.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

A richiesta del sig. avv. Gustavo Pasquali curatore definitivo del fallimento Fascia Domenico figlio, il quale elegge il suo domicilio in Roma, via Condotti, n. 9,

Io Francesco Cianca usciere giudiziario della Regia Corte d'appello di questa città, notifico al signor Domenico Fascia figlio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora a tenore dell'articolo 141 del Codice procedura civile un bando di vendita col quale si stabilisce che nei giorni 11 agosto 1886, ore 7 antim. in Roma, 14 ore 11 1/2 antim. in Orte, 15 ore 11 1/2 ant. in Bomarzo e il 21 ore 11 1/2 antim. in Capranica di Sutri, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, degli stracci carta, ossa, attrezzi, carbone, legname ed altro.

Roma, li 7 settembre 1886.

1235 FRANCESCO CIANCA.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stata concessa una moratoria di mesi sei alla ditta Merico Cagiati, esercente un negozio di chincaglierie in Roma, via del Corso, nn. 167 a 169, e rappresentata dai fratelli Merico, Giuseppe, Paolo, Rodolfo, Marianna, Vincenza, Gioachino e Germana Cagiati;

E che è stato nominato un amministratore del suo patrimonio, durante il corso della moratoria nella persona del signor Filippo Spinelli, sotto la sorveglianza di una Commissione, composta dei creditori Lazzaroni commendatore Cesare, Narducci comm. Alessandro e Cuciniello comm. Vincenzo, quale direttore del Banco di Napoli, sede di Roma.

Roma, 4 settembre 1886,

1209 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento a rogito del notaro romano dott. Ettore Urbani del 29 decorso luglio, i signori Stanislao Ferrini, Angelo Arioli ed Angelo Putti hanno tra loro costituito una società in nome collettivo, per la durata di anni nove, sotto la ragione sociale « Ferrini e C.i », allo scopo di esercitare il commercio di frutta secche e di conserve alimentari, da esercitarsi in questa città, in via Corso Vittorio Emanuele, già via dei Massimi, 15, e col capitale sociale di lire 120,000, immesso per lire 50,000 dal Putti, per 40,000 dall'Arioli e per lire 30,000 dal Ferrini.

La firma della società è Ferrini e C.i, ed è riservata al solo Ferrini, il quale, avendo facoltà di trasmetterla ad altri, ha delegato a suoi procuratori gli altri due soci Arioli e Putti, che firmeranno col proprio nome, ma per procura Ferrini e C.i.

Presentato addì 29 agosto 1886 ed inscritto al n. 258 del registro d'ordine, al n. 188 del registro trascrizioni, ed al num. 78 del registro Società, volume 2°, elenco 188.

Roma, li 31 agosto 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

1203 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*) 1223

AL TRIBUNALE CIVILE D'IVREA.

Rappresenta Maneglia Maria fu Giovanni, residente in Alice Superiore, moglie di Dighera Luigi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 corrente, che il detto di lei marito Dighera Luigi, nato in Alice Superiore, abbandonò da diciotto anni circa il comune nativo, nel quale aveva fin'allora tenuto il domicilio e la residenza per recarsi all'estero sui pubblici lavori.

Dopo la sua partenza non se ne ebbero più notizie, e presentemente si ignora se il medesimo trovisi ancora in vita, e se vivente, dove dimori.

Il Dighera Luigi non ha costituito alcun procuratore.

La sua presunta assenza avendo durato oltre tre ed anche oltre sei anni, diventa applicabile il disposto dall'articolo 22 del Codice civile.

La dichiarazione d'assenza del Dighera Luigi, oltrechè provvedimento conveniente all'interesse patrimoniale della famiglia del Dighera Luigi, avrebbe pure per effetto di ammettere il figlio del Dighera stesso, che trovasi soggetto alla leva militare, a godere del beneficio della legge accordata ai figli, il cui padre è assente.

Ond'è che si fa istanza acciò il Tribunale illustrissimo, assunte le opportune informazioni, voglia dichiarare l'assenza del predetto marito della esponente, Dighera Luigi.

Per l'esponente:

Ivrea, 12 luglio 1886.

Firmato all'originale avv. Giacomo Sandino.

V. Provia presentazione delli atti al P. M. per riferire al Tribunale in camera di consiglio, si delega il signor giudice Mignone.

Ivrea, 20 luglio 1886.

Firmato all'originale: Nicola Presidente.

V. Atteso trattasi, ad istanza di erede legittimo, di promuovere la dichiarazione d'assenza di Luigi Dighera che, come consta dal rapporto municipale da oltre tre, fin dal 1868 abbandonò l'ultima sua residenza, senza lasciare alcun procuratore, nè d'allora in poi diede notizie di sè.

Che portanto la dichiarazione d'assenza viene promossa non da un semplice interessato, ma da avente ragione all'eredità dell'assente, e quindi vuolsi provvedere in camera di consiglio (art. 793 e 794 Codice procedura civile).

Atteso che la domanda sembra ammessibile, poichè diretta da chi ha diritto a rivolgerla, ed il certificato dell'Amministrazione comunale porge fede ampia come il Dighera Luigi da oltre anni tre non solo, ma da più di dieci non abbia più dato contezza della sua persona.

Perciò si avvisa:

Possa dal Tribunale provvedersi a senso dell'art. 23 del Cod. civ. e 794 P. C., ordinando; vale a dire, si provveda agli incombenti ivi indicati, dopo il risultato dei quali si provvederà *iuxta legem*.

Ivrea, 21 luglio 1886.

Firmato all'originale: BOETTI.

Il Tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, in persona dei signori avvocati:

Nicola cav. Carlo Vittorio, presidente - Fea Alessandro e Mignone Lorenzo, giudici.

Veduto il soprascritto ricorso, gli uniti documenti, e le pedissegue conclusioni del Pubblico Ministero,

Udita la relazione del signor giudice Mignone,

Ordina che siano assunte informazioni a senso dell'art. 23 del Codice civile

Ivrea, 24 luglio 1886.

Firmati all'originale: Nicola Presidente, e Caramelli Cancelliere.

Per copia conforme all'originale nell'interesse della ricorrente,

Ivrea, 27 agosto 1886.

I. DURANDO proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Ad istanza di Bisol Teodora di Bigolino, il Tribunale di Conegliano, con sentenza 5 agosto 1886, dichiarò l'assenza di Mattiola Giacomo fu Andrea di Bigolino.

1153 G. D. SCHIRATTI proc. uff.

AVVISO.

A richiesta della contessa Gabriella Lovatelli nata Ugarte domiciliata in piazza Venezia n. 5-A, presso il procuratore avv. Felice Carlon.

Io sottoscritto usciere, addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato il signor conte Carlo Lovatelli d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, in camera di Consiglio, nel giorno 9 ottobre 1886, ore 11 ant., destinato con decreto 25 agosto 1886, per ivi a termini dell'art. 136 Codice civile essere inteso sulla domanda di autorizzazione giudiziale chiesta dalla istante al Tribunale per proseguire il giudizio di rescissione del contratto di vendita del Villino in piazza dell'Esquilino n. 1, contro l'acquirente conte Lutzow.

Roma, 7 settembre 1886.

L'usciere

1234 COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO. 1214

L'avvocato Vittorio Lorenzo Odiard, del vivente Augusto, di Exilles, domiciliato in Oulx, rende noto che ha chiesto all'Autorità competente, per sè e pei due suoi figli minorenni Maria Luigia ed Ernesto Augusto, l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome il cognome del suo parente ed autore testamentario, il cav. Francesco Luigi Des-Ambrois di Nevache, ultimo della sua famiglia, ed invita chiunque desideri di opporsi allo accoglimento di questa domanda, a fare le sue opposizioni presso l'Autorità competente entro il termine di quattro mesi a partire dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 7 settembre 1886.

AVVISO.

Pel disposto dell'art. 81 del Regolamento generale giudiziario, si partecipa agli avventi diritto la domanda di svincolo della cauzione prestata dall'usciere Montesi Giuseppe, addetto alla R. Pretura di Sezzo, morto nel giorno 11 settembre 1884.

Sezzo, il 7 settembre 1886.

1252 MONTESI CESARE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

L'Intendenza di finanza di Caserta, creditrice del signor Carlo Lombardi fu Domenico, già notaio residente in Castelcisterna, della somma di lire 444 55 per spese di giustizia penale, a mezzo del sottoscritto procuratore erariale, ha chiesto al Tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, con domanda del 16 luglio 1886, presentata lo stesso dì nella cancelleria del lodato Tribunale, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Lombardi per lo esercizio del notariato, per poi alienarla e quindi rivalersi della cennata somma.

La mentovata cauzione consiste in rendita di lire 120, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e rappresentata dai certificati nn. 150820 e 151041.

Per estratto conforme,

Il proc. erariale delegato

1188 RAFFAELE BREGLIA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Luigi Pavignano, commerciante sarto in Roma, con negozio in via Muratte, n. 66;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Paolo Poretti e nominato curatore provvisorio l'avv. Alessandro Annibaldi, domiciliato, in via Cartari, n. 6;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 16 andante, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 4 ottobre p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 13 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 4 settembre 1886.

1210 Il cancelliere L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE

a sensi dell'art. 23 del Codice civile.

A seguito di ricorso sporto da Falciola Emanuela di Giambattista e di Angela Giambruno, moglie a Giacomo Sommariva, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Genova 22 luglio 1886, domiciliato e residente in Genova, e con elezione di domicilio presso e nello studio dell'avvocato Aronne De Benedetti, posto in stradone S. Agostino, n. 27, in Genova, e dal quale è rappresentato, il Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo provvedimento in data 31 luglio 1886, ordinava assumersi le informazioni, di che all'articolo 23 del Codice civile, relativamente alla domanda in esso ricorso contenuta per la dichiarazione d'assenza del detto di lei marito Giacomo Sommariva di Stefano e di Teresa Gastri, che da oltre dieci anni partito da Genova non diede di sè notizie.

Genova, 5 agosto 1886.

Per detta Emanuela Falciola

691 AVV. A. DE BENEDETTI.

Intendenza di Finanza in Verona

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 2° circondario (sinistra).

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 2° circondario (sinistra).

A tale effetto nel giorno 28 del mese di settembre 1886, alle ore 10 antimeridiano, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Verona l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto dove levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le rivendite in esercizio nel comune di Verona 2° circondario (riva sinistra dell'Argine) e negli altri che ne formano la circoscrizione cioè: Avesa, Bosco, Chiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Lavagno, Marcellise, Mizzole, Montorio Veronese, Parona all'Adige, Quinto di Valpantena, Quinzano Veronese, S. Martino Buon Albergo, S. Michele extra, S. Maria in Stelle, Badia Calavena, Illasi, Mezzane di Sotto, Roverè di Velo, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanuova, Breonio, Fumane, Marano di Valpolicella, Negarine, Negrar, Pescantina, Prun, S. Pietro Incariano, S. Ambrogio di Valpolicella.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 7367 50 pel valore di lire 247,165 56 e Sale agrario quintali 892 pel valore di lire 10,704.
2. Tabacchi quintali 610 33 pel valore di lire 616,731 76.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3,792 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,572 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 13,306.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10,406, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2900, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di . . . . L. 8,000
Pei tabacchi id. . . . . » 22,000
E quindi in totale. . . L. 30,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Verona, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri.

Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, addì 31 agosto 1886.

Per l'Intendente: A. PELLOLIO.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e i tabacchi in Verona 2° circondario (sinistra), in base all'avviso d'asta 31 agosto 1886, n. 23184|656, pubblicato dall'Intendenza di finanza di Verona, sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire   per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire   per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

(Firma).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 2° circondario (sinistra). » 1190

BANCA PROVINCIALE NISSENA

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale lire 250,000 — Capitale versato lire 247,450
Valore nominale azione lire 50.

Avviso.

Col giorno 16 settembre corrente avrà luogo, in terza convocazione, l'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena, per trattare affari che riguardano la medesima, giusta l'avviso del 26 agosto u. s., n. 1066.

1216 Il Direttore: B.ne BARTOCCELLI.

AMMINISTRAZIONE degli Spedali e LL. PP. UU. in Brescia

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dieci antimeridiane dei giorni sottoindicati in una delle sale di questa Amministrazione, dinnanzi al presidente, o suo delegato, si addiverrà agli incanti, col metodo di estinzione di candela vergine e colle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 per l'appalto dei generi sottoindicati, colle condizioni dei rispettivi capitolati ostensibili in questa Segreteria.

Coloro i quali vorranno attendere a detti incanti dovranno effettuare nelle mani di chi presiede l'asta il deposito prescritto in denaro o in titoli del Debito Pubblico da valutarsi ad un decimo meno dell'ultimo listino di Borsa di Milano.

L'asta si aprirà sui prezzi segnati dai capitolati e la delibera si farà a chi offre il maggiore ribasso, salvo la miglioria dei fatali nei termini qui sotto indicati.

Numero	Oggetti d'asta	Durata della somministrazione	Giorno dell'asta	Deposito	Scadenza nel termine (fatali) per la miglioria del ventesimo.
1	Carni	Dal 1° gennaio a tutto dicembre 1887	27 settembre 1886	3000	18 ottobre 1886 ad un'ora pom.
2	Pane	Id.	28 id.	2000	19 id.
3	Cinti e presidii chirurgici	Dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1889	29 id.	500	20 id.
4	Carte, stampe ed oggetti di cancelleria.	Id.	30 id	600	21 id.

Brescia, li 28 agosto 1886.

Il Presidente: A. FRIGERIO.

1247 Il Segretario: V. TAMBURINI.

REGIA DELEGAZIONE PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE PROVENIENTI DALLE DISCIOLTE CORPORAZIONI RELIGIOSE

Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che in seguito di autorizzazione della Deputazione provinciale di Palermo, emessa con deliberazione del 19 giugno 1886, si procederà dal sottoscritto, nella qualità di Regio Delegato per l'Amministrazione delle Opere pie provenienti dalle disciolte Corporazioni religiose in Palermo nella rappresentanza della Pia Opera Pallavicino, e di Fedecommissario della Pia Opera Duca della Fabbrica, anche nella rappresentanza degli altri due fidecommissarii per delegazione avuta dagli stessi, alla vendita di una tenuta di terre, dipendenti dall'ex-feudo Olivella, tenere di Noto, di estensione di ettari 205 74, pari a salme 73 14 2 misura di Noto (canne 20 2) con diversi alberi di olivo, di carrubbo, quercie, oleastri ed alberi fruttiferi, non che delle case, del trappeto, di due cisterne libere in dette terre esistenti, e di metà della cisterna intesa della Tuzalora, giusta il distacco dell'agronomo Carmelo Pittari, come per due verbali del . . . . 1882 l'uno, e del 13 luglio 1884 l'altro.

L'incanto si aprirà pel prezzo netto di lire 104,054 60, ed avrà luogo in Palermo col sistema della candela vergine nell'Amministrazione della R. Delegazione in via Alloro, n. 48, il giorno 20 ottobre 1886, alle ore 12 m., alla presenza del R. Delegato e con l'assistenza del notaro signor Filippo Lionti.

Gli offerenti per essere ammessi a licitare devono depositare presso il tesoriere della R. Delegazione la somma di lire 10,405 46 decimo del prezzo netto e lire 5000 in conto delle spese contrattuali che sono tutte a carico dello aggiudicatario.

Le offerte dopo l'aggiudicazione per aumento non inferiore al vigesimo devono presentarsi presso il notaro Filippo Lionti nel suo studio, sito in via Bandiera, n. 85, e scadono 15 giorni dopo dell'aggiudicazione cioè a tutto il giorno 4 novembre 1886, alle ore 12 meridiane.

Gli offerenti devono intieramento uniformarsi alle leggi vigenti sulla Contabilità generale dello Stato.

Il capitolato con tutte le condizioni ed i relativi documenti trovansi depositati presso lo studio di detto notaro Lionti, via Bandiera, n. 85.

Palermo, 10 agosto 1886.

Il Regio delegato
1239 ALESSANDRO ALLIATA PRINCIPE DI VILLAFRANCA.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto

con aggiudicazione definitiva.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) con dispaccio 28 passato mese, numero 49327-12095 alle ore 10 ant. di sabato 25 corrente mese, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà [allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione, e presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento di fronte a Fraforeano in comune di Ronchis, dell'estesa di metri 187, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 42,100.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87, lettera *a*) del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Lo appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente, avvertendo che si procederà all'aggiudicazione definitiva anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale d'appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 maggio 1886, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento naturali consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare all'atto della medesima:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 2600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Udine, 5 settembre 1886.

1212 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI FARA IN SABINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

In seguito all'incanto oggi tenutosi in questo ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta del giorno 4 agosto spirante, l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata di Granica venne provvisoriamente deliberato per lire sessantaduemila novecentottantaquattro e centesimi ventitrè, in seguito all'ottenuto ribasso di lire 4055 93 per cento sulla somma, a base d'asta, di lire 67,040 16.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione sulla presunta somma di deliberamento provvisorio in lire 62,984 23, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 25 settembre p. v.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente nell'ufficio comunale, oppure per iscritto su carta bollata di lira una; ove più di una ne sia presentata sarà prescelta la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta, nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi offerta alcuna in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma superiormente indicata.

Dal Municipio, li 31 agosto 1886.

Il Sindaco: Cav. SIMON PIETRO PARIS.

1238 Il Segretario comunale: ROM. LUPI.

Società Carbonifera Austro-Italiana

di Monteprómina

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO, via S. Teresa, 2

Capitale sociale lire 6,000,000 — Versato lire 5,100,000.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Società, presa in seduta del 2 settembre corrente, a termini dell'articolo 5 dello statuto sociale, i signori azionisti sono chiamati a versare nelle casse della Società la somma di lire italiane cinque per ogni azione, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

I versamenti si dovranno fare in Torino presso la Banca di Torino, presentando i titoli per l'opportuna annotazione.

Torino, 4 settembre 1886.

1224 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 6 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n 107, nel comune di Genova, con l'aggio medio annuale di lire 5924 92.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7360, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 6 settembre 1886.

1241 *Il Direttore*: BIANCHI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Secondo avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Bisacquino, Campofiorito, Contessa, Palazzo Adriano, Prizzi e Roccamena, in unico lotto, ed essendo risultato deserto l'incanto aperto il 1° settembre 1886, in seguito all'avviso pubblicato il 24 agosto p. p.;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e tre mesi, dal 1° ottobre 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei suddetti comuni è nella somma di lire 18,000.

3. Gl'incanti, con abbreviazione di termini autorizzata dal Ministero, si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 11 settembre c rrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone suddetto, cioè lire 3000.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città, capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sotto Prefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare la legge del contratto d'appalto.

8. Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei Comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei Comuni aperti nel Circondario di Corleone, che isolatamente, od in consorzio, si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pa'tuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, ancorchè sarà presentata una sola offerta, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 settembre 1886, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a' termini dell'articolo 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a' termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 25 settembre 1886, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazii vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 3 settembre 1886.

1213 L'Intendente di Finanza: CARPI.

RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la provvista di materie prime occorrenti alla Tipografia di questo Reclusorio per l'anno 1887, di cui l'avviso d'asta 20 agosto 1886, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi infraindicati.

Il lotto 1° — *Carta bianca d'impasto n. 1 a mano cilindrata* — Doppio protocollo di millimetri 610 × 445, risme 5500 da 12 chilogrammi, a lire 15 la risma, lire 82500 00 col ribasso del 3 05 %: importo residuale del lotto lire 79975 50. Cauzione lire 8300 00.

Il lotto 2° — *Carta bianca d'impasto n. 2 a mano cilindrata* — Doppio protocollo di millimetri 640 × 445. Risme 6000 da 11 kil. a lire 13 la risma, lire 78,000, col ribasso del 3,05 per cento: importo residuale del lotto lire 75,621. Cauzione lire 7800.

Il lotto 3° — *Carta bianca d'impasto n. 1 a macchina, cilindrata* — Doppio protocollo 640 × 445, risme 2000 da chilogrammi 11, a lire 12 la risma. — *Carta bianca d'impasto n. 2 a macchina cilindrata* — Quadruplo protocollo di millimetri 890 × 640, risme 2500 da 22 chilogrammi, a lire 22 la risma. Importo del lotto lire 79,000, col ribasso del 28 per cento, importo residuale del lotto lire 56,880. Cauzione lire 7900.

Il lotto 4° — *Carta bianca d'impasto n. 2 a macchina cilindrata* — Doppio protocollo 610 × 445, risme 500 da chilogrammi 11, a lire 11 — Doppia bastarda 850 × 550, risme 400 da chilogr. 16, a lire 16 — Protocollo 445 × 320, risme 500 da chilogr. 5 500, a lire 5 50 — Doppio protocollo 750 × 530, risme 100 da chilogr. 9, a lire 9. Totale del lotto lire 65,050, col ribasso del 28 06 per cento, importo residuale lire 46,796 97. Cauzione lire 6500.

Il lotto 5° — *Carta colorata d'impasto n. 2 a macchina cilindrata* — Giallognola doppio rispetto 720 × 730 millimetri, risme 150 da 21 chilogrammi; a lire 20 la risma, celeste e verde doppio protocollo di millimetri 640 × 445. Celeste risme 150, verde risme 50 da chilogrammi 11 la risma a lire 13. Bleu d'imballo di millimetri 1400 × 1000, risme 10, da chilogrammi 100 a lire 60 la risma. Marmorizzata Leone, millimetri 510 × 405, risme 60 di 7 chilogrammi a lire 10 la risma. Totale del lotto lire 6800 col ribasso del 26 %: importo residuale del lotto lire 5032. Cauzione lire 700.

Il lotto 6° — *Pergamena animale* — Copertine 275 × 210, n. 100000 a lire 14 % in fogli chilogrammi 300, a lire 6 il chilogramma. Totale del lotto lire 15800. Ribasso fatto il 7 50 %: importo residuale lire 14615 00. Cauzione lire 1600.

Il lotto 7° — *Tela inglese assortita in colori* — Alta m. 0 95, metri 1000 a lire 1 20 lire 12000. Ribasso lire 26 %: importo residuale del lotto lire 888. Cauzione lire 100 00.

Il lotto 8° — *Cartoni* — Cartoni paglia da chilogrammi 1 500 caduno, di millimetri 920 × 720, chilogrammi 6000 a lire 0 35; da chilogrammi 1 di millimetri 920 × 720 chilogrammi 3000 a lire 0 35. Cartoni bigi da 450 grammi di millimetri 930 × 750, chilogrammi 3000 a lire 0 40: importo del lotto lire 4350, ribasso d'asta lire 6 %, importo residuale del lotto lire 4089. Cauzione lire 400.

Il lotto 9° — *Inchiostro nero da stampa* — Chilogrammi 600, a lire 3 il chilogramma, lire 1800. Ribasso d'asta lire 11 per cento, importo residuale lire 1602. Cauzione lire 200.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i *fatali*, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'importo residuale dei lotti, scade il giorno 21 settembre, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal presente avviso, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta o pubblicato nel Foglio periodico della Prefettura di Genova, n. 14, delli 20 agosto p. p. e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 20 detto, n. 194.

A Savona, addì 6 settembre 1886.

1218 Il Segretario del Consiglio: CAMBIERI FRANO.

AVVISO.

Si annunzia che, con istrumento a rogito del notaro romano sig. Ettore dottor Urbani, del 13 luglio prossimo passato, i signori Stanislao Ferrini, Augusto Turchetti, Angelo Arioli, ed Angelo Putti componenti la ditta commerciale Ferrini, Turchetti, e C., di unanime consenso hanno dichiarato sciolta, col giorno 31 predetto mese, la Società in nome collettivo tra loro costituita con atto pubblico del 21 settembre 1880, e prorogata con l'altro istrumento del 27 luglio 1882.

Roma, 29 agosto 1886.

Presentato addì 29 agosto 1887, ed inscritto al n. 257 del reg. d'ordine, al n. 187 del reg. trascrizione, vol. 2°, elenco 187.

Roma, li 31 agosto 1886.

Il Canc. del Trib. di Comm.

1207 L. CENNI.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto che sotto il giorno 17 agosto 1886 la signora Moretti Marianna fu Giovanni Antonio, domiciliata in Oriolo Romano, vedova di Gregorio Valentini, quale madre e tutrice dei suoi figli minori Maddalena, Giovan Battista, Teresa, Ester, Rosa, Antonio, Pasqua e Maria fu Gregorio Valentini, ha accettata, col beneficio d'inventario, la eredità del nominato Valentini, morto in Oriolo Romano il 23 maggio 1886, giusta l'analoga dichiarazione emessa nella cancelleria della suddetta Pretura.

Bracciano, 6 settembre 1886.

1233 Il cancelliere: O. GIORDANO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ottenuta dall'ill.mo sig. Presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto del 26 testè decorso agosto, l'autorizzazione di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere state smarrite dalla ditta G. Peyron e Compagni, che ha sede in Roma, in via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele, tre accettazioni di Aristea Lo Giudice, create in Roma il 23 febbraio 1885.

La 1ª di lire 500 scaduta il 23 testè decorso agosto.

La 2ª parimenti di lire 500 scadibile il 23 novembre p. v., e

La 3ª di lire 409 scadibile il 23 febbraio 1887, tutte all'ordine dei signori Thomas e Compagni, e da questi girate alla ditta G. Peyron e Compagni, pagabili in questa città nel domicilio della accettante in via Bocca di Leone num. 11, piano 4°.

S'invita perciò ai termini del sopramenzionato decreto chiunque possa averle ritrovate di presentarle nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio sito in via Apollinare n. 8, nel termine di giorni 40 decorribili, per quella scaduta, dalla pubblicazione del presente, e per le due scadibili dal giorno della scadenza delle stesse cambiali, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la loro inefficacia rispetto ai possessori.

Roma, 4 settembre 1886.

1230 Il vicecanc. M. PETTI.

TURINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.